LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Tommaso, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	54	28	5 —
» settim.	44	22	4 —

Dom. Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Le condizioni sanitarie dell'esercito
E LA PUBBLICA SALUTE.

Il Ministero della guerra ha pubblicato recentemente la relazione annuale medico-statistica sulle condizioni sanitarie dell'esercito nel 1891. È un lavoro molto bene ordinato, e malgrado l'aridità apparente delle cifre fornisce criterii di un certo interesse per la pubblica igiene, perchè, fatte le debite riserve relative all'età media dei soldati in servizio ed alle circostanze speciali inerenti al loro genere di vita, si possono, in una certa misura, estendere anche alla popolazione civile i dati forniti dallo studio delle condizioni sanitarie dell'armata, in particolar modo per le malattie infettive, le quali colpiscono prevalentemente nel fiore degli anni.

La mortalità pel 1891 rimase in limiti abbastanza moderati e fu di 9 0|00; il numero degli ammalati salì ad 811 0|00, di questi però 24 1.3 0|0 possono essere considerati come di poca entità perchè non obbligarono alla degenza in un ospedale. Comparativamente agli anni precedenti si nota un sensibile aumento in entrambe queste cifre, però questo aumento perde importanza qualora si consideri che nel 1891 vennero chiamate sotto le armi due classi di leva; essendo fatto generalmente riconosciuto che le reclute presentano speciale predisposizione ad ammalarsi.

Il numero maggiore di colpiti (557-452 0|00) si riscontra fra gli artiglieri ed i bersaglieri, e ciò probabilmente sta in rapporto colle maggiori fatiche sostenute dai soldati di queste armi, poichè è quasi principio stabilito che la fatica oltre un certo limite, ed in particolar modo sotto date forme, indebolisce l'organismo e lo rende meno atto a resistere agli agenti infettivi. Ed in vero se si pone mente ai quadri della mortalità per malattie contagiose si rileva pure che l'artiglieria ed i bersaglieri vi figurano con una percentuale molto alta per l'ileotifo (2.92-2.01 0|00) e per la tubercolosi (1.14-1.77 0|00) mentre invece pressapoco a parità di condizioni, i Distretti, nei quali la fatica è certamente assai limitata, forniscono soltanto cifre di 0.59-1.04 0|00.

Gli alpini e gli artiglieri di montagna sono in confronto di tutta l'armata relativamente molto meno colpiti e presentano una mortalità assai scarsa; fatto questo che malgrado a tutta prima sembri in opposizione con quanto si è detto, ne è però una prova indiretta, perchè, a parte le condizioni affatto speciali di ambiente, non vi è confronto fra lo sforzo richiesto in una ascensione eseguita con passo metodico e cadenzato con quello che devono sopportare, per esempio, i bersaglieri in una marcia protratta a passo di corsa.

È specialmente degno di nota il fatto che la tubercolosi e le malattie polmonari in genere, presentano negli alpini la percentuale più bassa, cosicchè il numero delle vittime è ridotto alla cifra quasi insignificante di 0.46 0|00 per la tubercolosi e di 1.15 0|00 per le malattie dell'apparato respiratorio. Se si mettono in confronto queste cifre colle corrispondenti di altri Corpi, come, per esempio, dei bersaglieri, i quali senza dubbio appartengono ai campioni più robusti dell'esercito, si rileva subito una differenza assai grande (1.92 0|00 di mortalità in seguito a tubercolosi e 3.50 0|00 in seguito a malattie polmonari) e si è indotti naturalmente a riferirla all'azione benefica incontestabile esercitata dal clima di montagna ed in particolar modo dalla ginnastica polmonare molto attiva che ha luogo nelle ascensioni alpine. Cosicchè, riassumendo questi dati e mettendoli in rapporto colle cognizioni generalmente accettate, si può dedurre da questa scarsa mortalità per tubercolosi e malattie polmonari che si verifica negli alpini quanto siano utili il soggiorno in montagna e la ginnastica alpina per le persone deboli e predisposte, e questi ultimi risultati, prescindendo dalle considerazioni speciali di tattica, incoraggiano a seguire l'indirizzo preso da qualche tempo di far eseguire grandi manovre in terreni montuosi.

L'agglomeramento, come era già noto anche agli igienisti più antichi, esercita un'influenza notevole sullo sviluppo delle malattie infettive ed è in gran parte per questo motivo che esse toccano il minimum nelle file dei carabinieri. La vita sedentaria, l'agglomeramento e le condizioni speciali di facile contagio concorrono invece a dare una mortalità molto elevata nei Distretti e nelle Compagnie di sanità.

Le malattie celtiche sono abbastanza numerose (153 0|00) ed in aumento progressivo dal 1888 in poi (79 0|00). Non si può tuttavia dedurre dalla statistica dell'esercito criteri molto sicuri relativamente alle condizioni corrispondenti della popolazione civile ed in rapporto alle leggi sulla polizia dei costumi, perchè, come risulta da un recente studio in proposito pubblicato da uno specialista in un giornale medico, sono troppo diverse le condizioni della popolazione libera da quelle che si riscontrano in caserma, dove la disciplina, l'ora della ritirata, ecc. costituiscono senza dubbio nel loro insieme un alto contingente di moralità.

Per quanto riguarda la sede delle divisioni si può notare con soddisfazione che a Torino, di pari passo colle migliorate condizioni igieniche della città, migliora pure la salute nei quartieri, tantochè il numero degli ammalati e dei riformati dal 1887 in poi è in diminuzione progressiva (733-621 0|00, 21.5-9.3 0|00). Invece merita di essere segnalato il fatto opposto per le due gravi ed importanti divisioni di Bologna e di Perugia, dove si rileva un aumento considerevole nel numero degli entrati all'ospedale, dei morti e dei riformati, come appare dalle cifre seguenti:

	Malati 1887	Malati 1891	Morti 1887	Morti 1891	Riformati 1887	Riformati 1891
Bologna	713 0|00	1018 0|00	9.8	14.3 0|00	17.6	27.7 0|00
Perugia	852	1046	[illegible]	15.9	15	20.0

Sarebbe opportuno che le Autorità militari si preoccupassero di trovare la causa di questo forte aumento specialmente nel numero dei malati e dei morti, tanto più che a Bologna, per esempio, figurano nella statistica 254 casi di tifo, il maximum che si sia osservato nel Regno e che con probabilità deve essere riferito a cattive condizioni igieniche locali, perchè l'ileotifo, come è a tutti noto, ed anche recentemente ha dimostrato Brouardel, è una malattia evitabile; basti citare i casi di Amyen e di Rennes, dove la mortalità nell'esercito discese dal 18 0|00 al minimum di 0.3 0|00, 2 : 40000 dopo una buona conduttura di acqua potabile.

Il morbillo continua tuttora a decimare le file dell'esercito e dà una mortalità molto elevata, specialmente dei reggimenti di fanteria, dove, come al solito, colpisce di preferenza le reclute. È però da notarsi che siccome questa grande mortalità è limitata ai reggimenti nei quali l'agglomerazione è maggiore, è supponibile che con rapido ed opportuno isolamento dei primi casi vi si potrebbe probabilmente in parte rimediare.

Però anche nell'esercito si incominciano a risentire i benefici effetti dovuti ai recenti progressi dell'igiene e della medicina: così si notano più soltanto tre casi di morte per setticoemia e gangrena nosocomiale, malattie destinate a scomparire per sempre dai quadri statistici dopo che entrò in uso la medicazione antisettica; e parimenti, come riverbero delle migliorate condizioni del paese, si osserva una rilevante diminuzione nelle malattie infettive. Per convincersene basta gettare uno sguardo alle cifre medie di mortalità osservate nel decennio 1878-87 quali risultano da un pregevole lavoro del maggiore-medico Sforza e metterle a confronto con quelle del 1891.

Per l'ileotifo nel 1891 si ebbero in tutto l'esercito 1243 casi con una mortalità di 1.41 0|00 di forza media, mentre nel decennio suddetto si verificarono in media 4000 casi all'anno con mortalità del 2.7 0|00 di forza media.

Per il vaiuolo, che nel 1870 diede 1178 malati ed ancora nel sessennio dal 1883 al 1888 diede una media di 98 casi, nel 1891 si osservarono soli 86 colpiti e, quello che più importa, con una mortalità di 2 soltanto. Questi buoni risultati sono evidentemente dovuti alle vaccinazioni, perchè, come risulta dalle ricerche del maggiore-medico Maestrelli, la recrudescenza osservata a partire dal 1882 coincise con un aumento nel numero dei soldati che per una ragione o per l'altra erano sfuggiti alla vaccinazione e poi con grande facilità ammalavano portando in quartiere focolai di infezione.

Certamente non abbiamo ancora raggiunto i risultati brillanti che si osservarono in Germania, dove per un intero quinquennio non si ebbero affatto casi di vaiuolo; ma questo si deve anche in gran parte a che presso di noi solo da pochissimo tempo si è incominciato a fare la rivaccinazione su vasta scala, e se mettiamo in confronto l'ingente cifra di 2915 morti per vaiuolo in tutto il regno pel 1891, quale risulta dalla statistica pubblicata dal Ministero dell'interno, con quella di due in tutto l'esercito sopra una forza media di 220,714 uomini, vediamo tosto che il risultato ottenuto è già molto soddisfacente. Come è naturale, questo risultato incoraggia a procedere nella via intrapresa, tanto più che, sia detto ad onore del personale sanitario, e a dimostrare l'insussistenza di supposti pericoli, sopra 196,006 vaccinazioni eseguite nel 1891 non si verificò mai alcun inconveniente di qualche entità.

Purtroppo parecchie ancora sono le malattie evitabili; quali la malaria, il morbillo ed in parte anche la tubercolosi, che non sono ancora per niente influenzate dal progresso di questi ultimi anni. Ma ciò è dovuto a che il problema della lotta contro queste malattie è molto complesso e legato a gravissime difficoltà pratiche, le quali non permettono per ora di utilizzare i dati dell'osservazione scientifica e potranno essere superate soltanto quando la cognizione esatta della importanza di questa lotta sarà entrata nel convincimento popolare.

Una perdita di tempo rincrescevole si è avverata in questi primi giorni dell'anno. L'eccessivo lavoro degli uffici postali ha fatto tardare la rimessione dei vaglia mandati dai nostri associati e l'arrivo delle cartoline di visita che domandano il catalogo dei premi per abbuonarsi alla *Gazzetta Piemontese*.

Per questo alcuni associati soffrirono ritardo nel ricevere il giornale, altri riceveranno appena in questi giorni il catalogo richiesto.

Facciamo le nostre scuse per l'inconveniente che non proviene da noi; ma assicuriamo tutti che si è ancora in tempo a prendere l'associazione. *Ai nuovi associati si danno tutti i numeri arretrati contenenti il nuovo romanzo* **La Regina della notte.**

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Note vaticane.

Patrimonio del Papa — Monsignor Mocenni. Un'allocuzione al Sacro Collegio.

12, ore 2 pom.

Il Papa ha impartito gli ordini che i doni che pervengono in occasione del suo giubileo episcopale siano assegnati come appartenenti alla sua persona e non come cosa che si debba devolvere in genere come di diritto alla Santa Sede. Tutto quanto quindi giungerà di prezioso diverrà patrimonio privato di Papa Pecci, ciò che produce qualche mormorazione.

È argomento di vivaci discussioni in Vaticano la nomina del neo-cardinale Mocenni alla carica di amministratore dei palazzi apostolici. Questo posto, sotto il nome di prefetto, era fin qui tenuto dalla segreteria di Stato. Dopo i famosi disordini dell'Obolo di San Pietro, il Mocenni ne prese di fatto le funzioni. Uomo barbaro, sempre interprete la volontà del Papa nel nascondere tutto ciò che riguarda la persona del Pontefice, che era il solo che aveva voluto le speculazioni, e per continuare quella condotta e rimunerare il fedele prelato oltre la porpora gli si concede anche tutta l'amministrazione della Santa Sede. Questo non piace ai molti monsignori e laici che vengono continuare le economie.

Nel Concistoro di lunedì prossimo il Papa leggerà un'allocuzione ai cardinali, nella quale tratterà prima del suo giubileo episcopale e poscia della creazione dei nuovi cardinali, dicendo che, date le condizioni difficili in cui versa la Santa Sede, il Pontefice sente il bisogno di rinforzare il Sacro Collegio di uomini illustri per la loro dottrina e devozione alla potestà pontificia.

Nomine di sindaci.

Autorizzazioni ad accettare lasciti.

L'ing. Brayda ed il prof. E. Ferrero.

12, ore 4 pom.

Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

Probabilmente nemmeno oggi vi sarà Consiglio di ministri.

— Con recenti decreti vennero nominati i seguenti sindaci: A Brusasco, il conte Paolo Gazzotti; a Sale, il signor Bernardo Parona; a Rocca Grimalda, il signor Carlo Ferrando; a Scarnafigi, il signor Giuseppe Marini; a Bosco Marengo, l'avv. Evaristo Manfredi; a Gisole, il signor Ercole Pasquarelli; a Morello, il signor Antonio Vepone.

— L'Asilo infantile di Borgo Alè viene autorizzato ad accettare il legato Salusseglia; il Ricovero di Mendicità di Mondovì ad accettare l'eredità Colonna; la Piccola Casa di Provvidenza di Torino ad accettare l'eredità Cattaneo; il Collegio degli Artigianelli di Torino ad accettare il lascito della contessa d'Angrogna. Il Municipio di Camandona è autorizzato ad accettare il dono d'una rendita annua di lire 3000 lasciata dal cav. Canova per le istituzioni di una scuola di disegno.

Vengono sciolti per irregolarità amministrative, disordini ed abusi i Consigli comunali di Fabrizia, Viagrande, Montella e Mirabella.

Viene approvata la concentrazione di alcune Opere pie dotali del Municipio di Canale nella locale Congregazione di Carità.

— Con recenti decreti del Ministero della pubblica istruzione l'ing. Brayda fu confermato ispettore degli scavi di antichità nel circondario di Torino, ed il prof. Ermanno Ferrero è nominato ispettore degli scavi d'antichità.

— Scrivante, provveditore agli studi in Salerno, fu collocato a riposo.

(Edizione mattino).

L'inchiesta governativa sulle Banche.

La fusione.

12, ore 9 pom.

Oggi sono continuate presso la Banca Romana e la Banca Nazionale a Roma, Napoli, Firenze e Palermo, presso i relativi Istituti d'emissione, le operazioni dei commissari governativi. Sui risultati dell'inchiesta si mantiene e si continuerà mantenere il più assoluto segreto, cosicchè dovrà ritenersi sprovvista di fondamento ogni notizia pubblicata in proposito, per quanto possa parere diversamente per le notevolissime oscillazioni seguite in questi giorni nei corsi delle azioni di qualcuna delle Banche d'emissione. Oggi il commissario governativo presso la Banca Nazionale, che nei giorni passati ha lavorato presso la Direzione generale di quell'Istituto, si è recato presso la sede di Roma per la verifica dei valori di cassa.

***

Si assicura che le trattative per la fusione della Banca Toscana e della Banca Romana colla Banca Nazionale sono molto vicine alla conclusione. Dicesi che le decisioni del Consiglio direttivo della Banca Nazionale di Firenze favorevoli.

Oggi sono giunti a Roma i commendatori Parodi, Grillo e Appelius, i quali ebbero un colloquio con i rappresentanti della Banca Romana. Anche il Consiglio di reggenza della Banca Romana tenne una riunione, il cui esito dicesi favorevole a continuare le trattative per la fusione. Trattandosi di materia così delicata, credo necessario mantenere il massimo riserbo.

Pertanto riferisco soltanto quello che si dice. La *Tribuna* dice che il Consiglio di reggenza della Banca Romana, nella seduta odierna, diede pieno mandato di fiducia al principe Giulio Torlonia, presidente della Banca e al governatore Tanlongo, per tutte le pratiche relative alla fusione. Secondo la *Tribuna*, oggi i ministri Lacava e Grimaldi e il commendatore Grillo, avrebbero avuto una conferenza in proposito.

Un'adunanza dell'Opposizione?

Una nuova smentita di Mayor.

12, ore 9 pom.

Sopra le voci di una imminente riunione dell'Opposizione, il *Parlamento* ha questi particolari: « I deputati di Destra non sarebbero concordi circa la opportunità di una riunione per determinare la linea di condotta decisa riguardo alle discussioni parlamentari ed all'atteggiamento da tenersi di fronte al Ministero. Qualcuno del partito propenderebbe perchè Rudinì rinviasse a dopo che Grimaldi avrà fatto l'esposizione finanziaria. Finora però nulla sarebbe deciso. »

— Il comm. Mayor manda ai giornali una lettera in cui smentisce la nuova asserzione di Judet del *Petit Journal*. Dichiara che egli non mandò mai persona alcuna a trattare con il Judet. Come sapete, il Judet del *Petit Journal* aveva detto che il commendatore Mayor, già segretario di gabinetto di Crispi, aveva avuto rapporti con lui e col famoso Cornelius Herz. Mayor diè una prima smentita formale dichiarando ch'egli non aveva mai conosciuto personalmente quei signori. Il giornale francese ora è ritornato sulle sue dichiarazioni confermandole in parte.

Il Marocco e la politica coloniale.

12, ore 9 pom.

La *Riforma*, commentando gli schiarimenti dati dall'ambasciatore inglese alla Francia circa la questione del Marocco, si augura che uguali schiarimenti siano stati dati al nostro Governo. Spera che l'onorevole Brin fermerà la sua attenzione sopra gli avvenimenti del Marocco e sulle altre questioni della nostra politica coloniale. Tra gli altri argomenti la *Riforma* cita una recente concessione fatta dal Governo francese ad uno speculatore francese di estrarre il sale dal lago di Assal (1). Sopra questo lago noi abbiamo dei diritti per i nostri rapporti con l'Abissinia, ma pare che il Governo francese fingesse di ignorarlo incoraggiato dalla tolleranza del Ministero Rudinì.

Il Comando della squadra permanente.

La Commissione messinese da Giolitti.

I bacini di carenaggio a Napoli — Varie.

12, ore 10 pom.

Stamane si è riunita al Ministero della guerra la Commissione per gli avanzamenti. Erano presenti i generali D'Oncieu, Primerano, Ricci, De Sonnaz, Sironi, Dezza, Bava, Driquet, Di San Marzano, Morra Di Lavriano, Ponzio-Vaglia, Corsi.

— Prossimamente sarà pubblicata nel foglio degli ordini del Ministero della marina la nomina del Duca di Genova a comandante della squadra permanente. Il Duca di Genova innalzerà la sua bandiera di comando sulla corazzata *Morosini*. Comandante in seconda della divisione della squadra sarà il contr'ammiraglio Accinni, che prenderà imbarco sul *Dandolo*. Comandante di bandiera a bordo della *Morosini* sarà il capitano di vascello Mirabelli; a bordo del *Dandolo* disimpegnerà la stessa carica il capitano di vascello Cravosio, che disimpegnerà pure le funzioni di capo di stato maggiore della divisione.

— La Commissione messinese, che ieri ricevette l'on. Giolitti, era composta dei deputati locali. Oggi invece egli ricevette la Commissione della cittadinanza messinese. Ad essa Giolitti fece naturalmente dichiarazioni uguali a quelle fatte ai deputati.

— Giolitti ricevette pure la Commissione napoletana venuta a trattare della questione dei bacini di carenaggio a Napoli, di cui ieri ebbi a telegrafarvi diffusamente. Conduceva la Commissione l'on. Di Sandonato. Le dichiarazioni dell'on. Giolitti convinsero la Commissione che i giusti desiderii del commercio di Napoli saranno esauditi.

— Nel 1892 furono concesse 5230 grazie e riabilitazioni, di cui: 956 grazie per contravvenzioni, 450 per delitti di competenza dei pretori, 894 per contravvenzioni, 1001 per delitti di competenza dei Tribunali, 88 per sentenze pronunciate dalle Corti d'Assise. Nell'anno 1892 il ministro di grazia e giustizia ha concesso 1774 dispense matrimoniali, di cui fra zii e nipoti 213, fra cognati 1451, per età dei maschi 32, per età delle femmine 48; ne furono negate 578.

— Nocito ha indirizzato una circolare sull'impiego della carta bollata da centesimi 10 per gli uffici di conciliazione.

— Qualche giornale pubblica stasera informazioni circa un movimento prefettizio, nel quale sarebbe compresa anche la nomina del prefetto di Bologna. Posso assicurarvi che finora nulla vi è di deciso circa il movimento prefettizio. Pare probabile la nomina a prefetto del comm. Bertarelli.

— L'*Esercito* dice: « Si conferma la notizia che gli ufficiali della riserva con anzianità a tutto il 1873, di tutti i gradi da sottotenente a tenente-colonnello, sarebbero prossimamente promossi al grado superiore. »

— Oggi il Re ricevette in udienza privata il deputato Delvecchio. Ricevette pure il generale dei carabinieri Taffini-Acceglio.

(1) Lago salato a circa venti chilometri dall'estremità ovest del golfo di Tagiura. Il sale che gli indigeni ricavano da questo lago forma la loro ricchezza. I danakil e i somali usano di questo sale per i loro commerci con le tribù dell'interno.

Una conferenza di Arturo Graf al Collegio Romano.

12, ore 7,50 pom.

Oggi nel Collegio Romano Arturo Graf tenne una conferenza intitolata: « L'agonia di Roma ». Assistevano S. M. la Regina, il ministro Martini, moltissime notabilità della politica e dell'arte e molte gentildonne.

La conferenza fu splendida. Graf descrisse, con potenza artistica e profondità di critica, il fortunoso periodo di Roma fra il decimoquarto ed il decimoquinto secolo: la distruzione dei monumenti, la desolazione della città ridotta a 17,000 abitanti. L'uditorio, vivamente impressionato dalla magnifica evocazione storica, scoppiò in grandi applausi. La Regina si congratulò molto col Graf; altrettanto fece il ministro Martini.

Sempre le fantasie dell'« Opinione ».

Un colloquio smentito.

I funerali di una cameriera di Corte.

12, ore 11,55 pom.

Nonostante le numerose e precise smentite, stasera l'*Opinione* torna a parlare di contraddizioni fra Martini e Giolitti a proposito del progetto universitario, aggiungendo che Giolitti trovasi nel dilemma: o provocare nuova crisi ministeriale o una scissura nella Maggioranza. Posso riconfermarvi che tutte codeste dicerie di dissensi sono false.

Giolitti anche oggi, ricevendo la Commissione dei messinesi, ripetè che il Consiglio dei ministri finora non discusse il progetto. Soggiunse che quando si discuterà il Ministero esaminerà tutte le ragioni addotte dalla Commissione. Non diversamente si espresse ieri il Martini con il rettore dell'Università. Posso poi soggiungervi che ieri seguì un colloquio fra Giolitti e Martini cordialissimo con nessunissimo dissenso.

Se l'*Opinione* poi continuerà a parlare di dissensi, io non so cosa farci. Peggio pei suoi lettori, che sono così serviti di informazioni o false o tendenziose. In questo caso, c'è il desiderio del giornale di vedere quello che non c'è. Quindi l'informazione, ripeto, è falsa.

Il *Popolo Romano* si dice autorizzato a dichiarare senza base seria il resoconto di un'intervista che un giornalista avrebbe avuta con Racchia e che fu pubblicata da un'Agenzia di informazioni. (1)

— Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della cameriera della Regina. Il carro era di seconda classe. Intervenne tutto il personale di servizio di Corte. La Regina aveva mandata una magnifica corona. La Regina aveva quella cameriera sino dall'infanzia e le era assai affezionata.

(1) A titolo di cronaca ecco la notizia di codesto colloquio e fantastico in tutto e fantasticamente riferito:

« Il vice-ammiraglio Racchia ebbe un colloquio con un corrispondente di un giornale estero circa i suoi progetti sulla marina italiana. Il ministro confermò la notizia ch'egli aumenterà lo stanziamento per quanto riguarda l'istruzione degli ufficiali dei reali equipaggi. Smentì ch'egli ridurrà le spese occorrenti alla riproduzione del naviglio. Dichiarò di mantenere, circa le navi di riserva, l'ordinamento tenuto da Saint-Bon, che permette di mobilizzarle in brevissimo tempo. Manifestò l'opinione che sia urgente proseguire i lavori del porto di Taranto, dicendo che diverrà inespugnabile. L'ultimazione di quei lavori sarà la migliore risposta a quelli di Biserta, benchè si esageri circa l'importanza di questi. Il porto di Taranto, ultimato, sarà sufficiente a difendere le coste meridionali e la Sicilia. Riguardo alla restituzione della visita fatta dall'Austria e dall'Inghilterra a Genova, rispose d'ignorarne l'epoca; dipendere dal Governo, ma ritenere che non possa ritardare molto. »

Notevoli dichiarazioni di Caprivi sulla politica generale d'Europa.

La Francia e la Russia — La via di Costantinopoli — L'Italia, l'Inghilterra e la triplice.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Nella prima seduta della Commissione militare del Reichstag, Caprivi discusse sulla situazione politica generale e sulle relazioni della Germania con la Francia, la Russia, la Danimarca e sull'amicizia esistente tra la Francia e la Russia. Disse: « Inimicizie non esistono, nè fra monarchi, nè fra Governi. » Soggiunse poi che tra la Francia e la Russia esiste probabilmente un accordo militare. L'attacco principale, in caso di guerra, sarebbe diretto probabilmente contro la Germania, che dovrebbe prendere l'offensiva, ciò che esige la superiorità delle forze. Le Potenze componenti la triplice alleanza sono inferiori per numero di soldati alla Francia e alla Russia, e i mezzi attuali non bastano più di fronte alle forze degli antagonisti.

Caprivi dichiarò pure che se vi fosse attualmente in Francia un uomo eminente potrebbe stabilirvi la dittatura. La Russia potrebbe nutrire stima per la Francia anche sotto il regime di una dittatura durevole e degna, capace di stringere un'alleanza. « Per noi — soggiunse Caprivi — la Repubblica è sempre la più gradita forma di Governo per la Francia, perchè è la più pacifica. Per la Russia, la strada di Costantinopoli non passa più per Vienna, ma bensì per la porta di Brandeburgo. Dobbiamo quindi mantenere l'Austria-Ungheria nella sua piena posizione di grande Potenza. »

Conclude essere vivamente da desiderarsi, ma non è sicuro, il rinnovamento della triplice alleanza. In Italia le opinioni in proposito sono varie e le simpatie per la triplice alleanza possono diminuire. In caso di guerra, l'Italia, stante l'estensione delle sue coste, avrebbe bisogno del concorso della flotta inglese contro la flotta francese, perciò il principe Bismarck fece ogni sforzo per riavvicinare l'Inghilterra e l'Italia, ma l'Italia avendo già, in caso di guerra, abbastanza da fare per se stessa, non potrebbe fare tanto per la Germania quanto l'Austria-Ungheria.

La discussione fu aggiornata a sabato.

Al Reichstag.

Una interpellanza di Liebknecht sulle condizioni degli operai.

Spiegazione di una frase di Caprivi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — *Reichstag*. — Il socialista *Liebknecht* svolge un'interpellanza sulle condizioni miserrime degli operai disoccupati.

Il segretario di Stato *Boetticher* risponde che la miseria affermata da Liebknecht non esiste, almeno non è tale da giustificare provvedimenti eccezionali. L'industria tedesca cominciò dal 1892 ad essere in ripresa. Boetticher dichiara poscia che lo sciopero dei minatori di Saarbruken è privo d'importanza. La violazione della legge e la resistenza contro la legge non hanno in Germania probabilità di successo. Conclude che i democratici-socialisti farebbero meglio, per vincere la miseria, di impedire ai minatori di far sciopero.

— Il *Berliner Tageblatt* afferma che Caprivi non pronunziò, in seno alla Commissione militare del Reichstag, come sua opinione, la frase che « la strada di Costantinopoli passa per la porta di Brandeburgo ». Secondo il *Berliner Tageblatt*, Caprivi disse invece: « La triplice alleanza produsse il malcontento in numerosi circoli della Russia e gli elementi ostili alla Germania dicono in Russia che la strada di Costantinopoli passa per la porta di Brandeburgo. »

Il marchese Spinola alla Corte di Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il re ricevette solennemente il nuovo ministro italiano marchese Spinola per la presentazione delle credenziali, scambiando secolui discorsi di simpatia pei due paesi. Quindi Spinola ha visitato la regina Amelia e la regina Maria Pia.

LE COSE DI FRANCIA

Il titolare del Ministero della marina in Francia.

I socialisti francesi vogliono salvare la patria!

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 8,50 ant.* — Ribot offerse il portafoglio della marina all'ammiraglio Lefèvre, comandante della squadra del nord. Lefèvre non rispose ancora.

La *Libre Parole* annunzia, sotto riserva, l'arresto di Eiffel.

— L'*Union Socialiste* pubblica un violento manifesto in cui si dice che l'opportunismo ha il suo tenebroso periodo nel sangue di Fourmies e nel cloaca del Panama e minaccia di distruggere la patria e la Repubblica. Quindici delegati deputati socialisti firmarono il manifesto. Un grande *meeting* è annunziato per sabato affinchè il popolo ratifichi il manifesto.

— Si prevede per oggi una seduta tempestosa alla Camera; corre voce che verrà chiesta autorizzazione a procedere contro altri due deputati, ma questa diceria sembra poco verosimile.

Ribot non vuole sciogliere la Camera.

Eiffel non fu arrestato.

Nuove accuse della « Cocarde ».

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 3,35 pom.* — Si smentisce che Eiffel sia stato arrestato.

Si ritiene che Ribot risponderà all'interpellanza di Hubbard sullo scioglimento della Camera, osservando prima di tutto che una tale misura fa parte delle prerogative del presidente della Repubblica, e quindi spetta a Carnot.

Soggiungerà che la situazione politica del momento non richiede per nulla un simile provvedimento. Occorre, invece, attendere il responso della giustizia. Ribot conchiuderà invitando la Camera a procedere ad un lavoro attivo e proficuo incominciando la discussione dei bilanci.

Malgrado queste intenzioni del Ribot e le dichiarazioni che egli farà in tal senso, mi si assicura che moltissimi deputati, capitanati dal Basile, si siano accordati per intraprendere una campagna in favore dello scioglimento, ritenendo ormai logora, esausta la Camera attuale e necessario quindi un appello al Paese.

— Da molte parti si fanno inviti a Ribot perchè si processi la *Cocarde*, oppure le si dia una smentita formale.

Questo giornale, in realtà, asserisce nel suo numero d'oggi che Vlasto avrebbe prestato delle somme tanto a Ribot quanto a Rouvier per fini di propaganda politica. Tali somme sarebbero poi state restituite al Vlasto mediante i fondi forniti dall'impresa del Panama.

— L'ammiraglio Lefèvre ha rifiutato il portafoglio della marina.

CAMERA FRANCESE.

Il discorso del nuovo presidente.

L'interpellanza Hubbard.

Dichiarazioni di Ribot.

Il voto.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — *Camera*. — *Casimir-Perier* prende possesso della presidenza e pronunzia il discorso d'uso. Ringrazia i colleghi. Fa l'elogio dei suoi predecessori; rileva le qualità dello spirito e la cortesia di Floquet. Promette di essere altrettanto imparziale. Dice di calcolare sulla saggezza di tutte le frazioni della Camera. Ricorda le parole del decano d'età Blanc, cioè che le colpe individuali non colpiranno la Repubblica e il suffragio universale distinguerà coloro che sono colpevoli da coloro che furono calunniati. Conclude invitando la Camera ad attendere con fiducia le sentenze della giustizia, a votare il bilancio, a preparare riforme ed affermare se vede nel progresso la miglior garanzia della pace pubblica. Il discorso, frequentemente applaudito, fu salutato alla fine con una doppia salva d'applausi.

La Camera respinge l'urgenza sopra una proposta intesa a punire le denunzie quando fossero riconosciute false.

Hubbard chiede d'interpellare il Governo sulla sua politica generale.

Ribot dichiarasi agli ordini della Camera.

Hubbard svolge la sua interpellanza. Chiede se tutto sia stato tentato per fare sopra l'affare del Panama la luce chiesta dal Paese, per trovare i centocinquanta membri del Parlamento denunziati ed arrestare Herz e Arton. Confida che Ribot agirà fermamente. *(Applausi)* Il Governo chiese alla Camera di sospendere le immunità parlamentari per alcuni deputati. Perchè si pretende dunque ora che la legge colpisca soltanto i funzionari?

Chiede a Ribot se non creda di farla finita con gli incidenti turbanti la Repubblica. Il Paese accoglierebbe volentieri lo scioglimento della Camera. *(Applausi a Destra e all'Estrema Sinistra; proteste dagli altri banchi)*

Chiché, boulangista, chiede lo scioglimento delle due Camere e la revisione della Costituzione. Dice che Bourgeois la chiese pure prima di essere ministro. Finisce presentando una mozione intesa a nominare una Costituente.

Ribot lascia alla Camera la cura di apprezzare la proposta Chiché. *(Interruzioni sui banchi dei boulangisti)* A Hubbard risponderà che non ha nulla da mutare alla sua precedente dichiarazione sulla politica repubblicana del Gabinetto, che non è la politica di un partito o di una consorteria, ma la difesa repubblicana. Il Governo la applicherà con risoluzione, fermezza e giustizia. Non si fermerà davanti a veruna considerazione di persone. Esso farà il suo dovere.

La Costituzione dà alla Camera il diritto di deferire certi colpevoli all'Alta Corte di giustizia; ma se non vuole usare del suo diritto che la Costituzione le garantisce, la giurisdizione di diritto comune seguirà il suo corso. *(Applausi)*

Ribot invita la Camera a porsi al lavoro e votare le leggi del bilancio ed altre urgenti.

Soggiunge: « Quanto allo scioglimento della Camera il Governo non può fissarne la data nè pronunciarsi attualmente circa le elezioni generali, ma la Camera deve riprendere i suoi lavori senza lasciarsi turbare dagli incidenti sorti. Essa, giunto il momento, potrà presentarsi risolutamente davanti agli elettori. » *(Applausi a Sinistra e al Centro)*

Chiché presenta un ordine del giorno inteso a chiedere la revisione della Costituzione; ma l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, vien posto ai voti fra le violenti proteste dei boulangisti. La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice con voti 329 favorevoli e 206 contrari.

Commenti alla seduta.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 9,50 pom.*) — L'odierna seduta della Camera, che era attesa con molta ansietà e dalla quale si aspettava nuovo lume per giudicare della situazione parlamentare, passò senza notevoli incidenti con un voto piuttosto debole di fiducia, il quale non rinforza molto la posizione del Ministero.

Il discorso del nuovo presidente della Camera Perier, che era atteso con impazienza, parve ampolloso; quello di Ribot, vago. Si notò in entrambi questi oratori la nota identica intesa ad avviluppare in una solidarietà comune tutto il partito repubblicano nella presente situazione.

In sostanza, per quanto si vada predicando che non è questione della repubblica, è appunto per ciò, si nota una grande preoccupazione in tutti di salvare le istituzioni, che gli scandali attuali non sono fatti certamente per rafforzare nella coscienza delle masse.

Nella tornata odierna fu rilevato che Floquet, fer-

presidente, volle accentuare il suo colore radicale andando a sedere tra Tony Revillon e Gustave Rivet. L'ammiraglio Rieunier accettò il portafoglio della marina.

Il processo di Panama

Deposizioni di testimoni.

Un sequestro.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 9 p.m. — Anche oggi grande affluenza del pubblico. Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Il perito Rossignol, che prima verificò i libri della Compagnia del Panama, fa la sua deposizione.

Il presidente fa osservare che la contabilità della Compagnia dev'essere stata rifatta avanti di sottoporla all'esame del perito.

Si interroga quindi il liquidatore Monchicourt.

Monchicourt dice che Ferdinando Lesseps non teneva verun conto di nessuna osservazione circa le difficoltà dell'impresa del taglio dell'istmo di Panama e andava sempre innanzi senza calcolare le spese, che furono esagerate.

Monchicourt termina la sua deposizione dicendo che De Reinach e Levy-Cremieux furono incaricati di pagare certi concorsi, ma essere certo che De Reinach tenne per sè una grande parte delle somme versategli.

Il presidente rimprovera vivamente a Lesseps di aver agito così.

Vengono uditi poscia parecchi ingegneri, le cui deposizioni non apprendono nulla di nuovo.

Due portatori di obbligazioni dichiarano che investirono il loro denaro nell'impresa di Panama perchè Lesseps affermò solennemente che il canale sarebbe stato aperto nel 1890.

Rousseau ricorda la sua missione a Panama. Dichiara che Ferdinando Lesseps esercitò una profonda influenza sulla direzione dei lavori. Egli aveva una fede cieca nella sua stella. Ma la fiducia non bastava ad assicurare il successo all'impresa.

Vien poscia udito l'ex-ingegnere della Compagnia di Panama, autore di un opuscolo contro l'impresa del canale.

Indi l'udienza è levata.

Dietro ordine di Franqueville, nel pomeriggio venne fatta una perquisizione alla Banca Propper. Venne sequestrato il famoso *dossier* contenente la corrispondenza di Arton. Vi si annette un'alta importanza. Si crede che vi si trovi il taccuino degli *chèques*.

Secondo alcune versioni questo sequestro sarebbe stato provocato dallo stesso guardasigilli per istanza di Brisson, presidente, e di Labat, segretario della Commissione d'inchiesta. Il sequestro però si sarebbe compiuto così: il giudice istruttore avrebbe chiamato il banchiere Propper, che avrebbe consegnato le carte da lui prima occultate, parecchie delle quali, come dissi, avrebbero grande importanza.

Un diplomatico del Vaticano.

Roma, 8 gennaio.

Il conte Paar, di cui il telegrafo vi ha annunziato la morte, non era più ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano da quattro o cinque anni, e da altrettanto tempo mancava da Roma. Qui però aveva lasciato numerosi amici, e di lui furono ricordi abbastanza vivi. Il Paar, il cui ritiro dalla vita diplomatica era stato ben deplorato in Vaticano facendone presto sentire gli effetti, aveva simpatie anche nell'altro mondo diplomatico, non escluso il Quirinale. I suoi precedenti diplomatici lo avevano, è vero, messo quasi sempre di fronte a noi, e non si poteva dimenticare che era stato ministro dell'Austria dopo l'Appony in Piemonte, quando furono rotte le relazioni fra la Sardegna e l'Austria nel 1857. Si ricordava pure il Paar ministro austriaco presso la Corte dei duchi di Modena e di Parma; ed era che rappresentava l'impero austro-ungarico presso il Papa. Il Paar non era meno zelante nel rappresentare le idee del suo ufficio di diplomatico e di cattolico. Ma il Paar sapeva simpatizzare mercè la cortesia personale e il tatto di gentiluomo. Il lungo suo soggiorno in Italia aveva poi contribuito ad infondergli nell'animo sentimenti ed impressioni certo giovevoli per attirarlo al nostro paese. Sopratutto egli sentiva dell'Italia il fascino artistico. Temperamento di artista lui stesso, era uno dei più intelligenti collezionisti.

Il palazzo di Venezia dove risiede l'ambasciatore papale si era a poco a poco, mercè sua, tramutato in una colossale collezione di cose d'arte e di antichità che appartenevano al Paar personalmente. Lui stesso amava andar in cerca di tutto quello che poteva soddisfare le sue artistiche inclinazioni; e non era raro vedere la magra, alta figura del Paar girare per gli studi dei pittori, le sale delle vendite, i mercati di Campo di Fiori a frugare, esaminare, discutere, e la sua figura così caratteristicamente pallida, quasi cerea illuminarsi di insolito colore quando il collezionista aveva fatto quel che si dice un colpo.

Ritiratosi per ragione di salute dalla vita diplomatica e da Roma, il Paar dovette spogliarsi della collezione. E fu un grande dolore per lui. Nello stesso palazzo di Venezia si fece un'esposizione che precedette la vendita. Accorsero i negozianti di mezzo mondo, e finanziariamente la vendita fu certo un buon affare. Anche al Quirinale si acquistarono vari oggetti già appartenenti al diplomatico del Vaticano, il quale da allora non tornò a Roma mai più. Il suo successore ha abitudini molto meno artistiche. Ma bisogna riconoscere che ha anche molte cose diplomatiche di più cui pensare. Ai tempi del Paar le relazioni fra l'impero ed il Vaticano non erano in quel periodo acuto che turba ora la quiete del conte di Revertera.

Per la conservazione dell'Università di Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 11,18 *ant.* — Il Consiglio comunale, adunatosi in seduta straordinaria, si occupò iersera delle voci di sospensione di questa Università. Il pubblico assisteva numerosissimo alla seduta.

Il sindaco espose le pratiche già fatte presso il Governo per ottenere il mantenimento dell'Ateneo, e propose la seguente mozione:

« Il Consiglio delibera d'insistere presso il Governo perchè voglia conservare a Macerata la sua Università che da sei secoli tanto lustro ha recato a questa regione, la quale non è seconda ad alcun'altra per patriottismo e devozione alle istituzioni nazionali, ed a buon diritto reclama le sia mantenuto l'unico centro d'istruzione superiore, affinchè possa continuare il suo tributo al progresso, agli studi, alla scienza della patria. »

Parlarono applauditi i consiglieri Bianchini e Serafini, rettore dell'Università, e l'assessore Lazzarini.

Il Consiglio approvò all'unanimità la mozione suddetta ed un'altra proposta dal consigliere Bianchini riguardante l'agitazione legale contro la soppressione dell'Università.

La seduta fu sciolta al grido generale di: *Viva l'Università di Macerata!*

Già si comincia a notare un insolito fermento nella popolazione: le Associazioni locali si adunano per protestare contro l'annunciata soppressione. Il movimento non tarderà ad estendersi alla provincia ed a tutta la regione. È imminente la partenza per Roma di una Commissione speciale. Si prepara un solenne Comizio.

Un grave incidente alla Camera ellenica.

ATENE (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 11. — *Camera.* — Nell'odierna seduta sorse un vivo incidente. Il ministro della guerra, considerandosi offeso gravemente dal deputato Etaxias, annunciò di reclamare la ritrattazione. Etaxias protestò dichiarando di stimare la personalità del ministro. L'incidente non è chiuso.

Fine della insurrezione di Corrientes.

BUENOS-AYRES (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 12. — Avella-Neda è riuscito a disarmare gli insorti di Corrientes. La rivoluzione è terminata.

Guglielmo II a Strasburgo.

STRASBURGO (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 12. — L'imperatore ha passato la notte qui nel treno imperiale. Partirà stamane per Carlsruhe.

Un disastro in una miniera d'America.

NEW-YORK (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 11. — In seguito ad un'esplosione prematura di polvere da mina nella cava di carbon fossile di King (Colorado), ventisette minatori sono morti; ventuno fra essi sono italiani.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino)

12, ore 8,10 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Capone, primo presidente di Corte d'Appello a Milano, è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione e nominandolo grand'ufficiale della Corona d'Italia — Perilli, consigliere di Corte d'Appello ad Aquila, è trasferito a Roma — Certo, presidente di Tribunale a Firenze, è nominato consigliere di Corte d'Appello ad Aquila — Garofolo, presidente di Tribunale a Firenze, è nominato consigliere d'Appello a Catanzaro — Scalfaro, consigliere di Cassazione a Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia — Zanichelli, presidente di Tribunale a Venezia, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Brescia — Pandolfini, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Macerata, è trasferito a Potenza — Cristiani, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Catanzaro, è trasferito a Macerata — Lupoli, procuratore del Re al Tribunale di Trani, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Cagliari — Barracco, procuratore del Re al Tribunale di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Catanzaro — Caboni, procuratore del Re al Tribunale di Lanusei, è nominato id. id. alla Corte d'Appello di Catanzaro.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria i seguenti consiglieri d'Appello: Aschettino a Napoli, Dorello a Bologna, Pitini a Palermo, Barracano a Bologna, Petraccelli a Napoli, Tria a Torino, Marsili, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma, Piroli id. id. di Genova, Tadiello id. id. di Venezia.

Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Radogna, consigliere d'Appello a Parma, a Nuccorini, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Lucca, a Foschini e De Biasi, consiglieri d'Appello a Venezia, a Gargiulo, sostituto procuratore generale d'Appello a Napoli, a Molegari id. id. id. a Brescia.

Tribunali. — Quarta, presidente di Tribunale a Benevento in aspettativa, è richiamato in servizio al Tribunale di Cassino per sua domanda — Spaccapietro, presidente di Tribunale a Cassino, è trasferito a quello di Benevento — Asseri, presidente di Tribunale a Tempio, è trasferito a Cagliari — Franceschinis, presidente di Tribunale a Tolmezzo, è trasferito a Venezia — Ponsi, id. id. a Legnago, è trasferito id. ad Arezzo.

I vice-presidenti di Tribunale Della Mano, Capone, Riccioli e Pombelli, rispettivamente ad Udine, Bari, Catania e Girgenti, sono nominati presidenti di Tribunale rispettivamente a Tolmezzo, Legnago, Tempio e Girgenti — Greco, giudice di Tribunale a Napoli, è nominato vice-presidente di Tribunale a Catania — Romano, giudice id. di Lucca, è nominato id. a Girgenti — Matteoli, giudice id. a Firenze, è nominato id. ad Udine.

Cannas, procuratore del Re al Tribunale di Oristano, è trasferito a Cagliari — Nigro, id. id. id. a Castrovillari, è trasferito a Cosenza — D'Agostino, id. id. id. ad Ariano, è trasferito id. a Trani — Morisani, id. id. id. a Patti, è trasferito id. ad Ariano — Nobbio, id. id. id. a Lagonegro ed applicato alla R. Procura della Corte d'Appello di Napoli, è trasferito a Sciacca — Catinelli, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Lagonegro ed incaricato di reggervi la R. Procura, è nominato procuratore del Re ivi — Stuart, reggente procuratore al Tribunale di Forlì, è nominato procuratore del Re ivi.

Ferro, giudice di Tribunale a Gerace, è trasferito a Borgotaro — Manna, id. id. a Nicastro, è trasferito a Cosenza — Rastelli, id. id. a Spoleto, è trasferito a Savona. — I seguenti giudici di Tribunale sono trasferiti come segue: Saino, incaricato dell'istruzione dei processi, da Solmona è trasferito a Viterbo; Personali da Borgotaro a Civitavecchia; Jemma da Modica a Coraggo; Parisi da Belluno ad Acqui; Del Prete, applicato all'istruzione dei processi, da Cosenza ad Arezzo, senza la detta applicazione; Gallino da Catanzaro a Cuneo; De Sanctis da Palmi a Bari; Campori, applicato all'istruzione dei processi, da Lanciano a Chiavari, senza la detta applicazione; Gilardi, applicato id., da Belluno a Como, senza la detta applicazione; Quaglia da Salò a Biella; Cecchi da Genova a Firenze; Ventori, incaricato dell'istruzione id., da Forlì è trasferito a Modena, senza il detto incarico; Loi da Sciacca a Palermo; Baroni da Urbino a Pavia; Balestri, incaricato all'istruzione, da Velletri è trasferito a Roma, senza il detto incarico; Felici da Perugia a Roma; Riccardelli da Frosinone a Salerno; Sannavia da Nicosia a Reggio Calabria; Porcelli da Civitavecchia a Grosseto; Miceli da Lecce a Santa Maria Capua Vetere. — Mortora, sostituto procuratore del Re a Milano, è nominato giudice di Tribunale ad Asti.

I seguenti sostituti procuratori del Re, Olese, Cracoli, Rauss, Rocco, Marsico, Calabrese, Mosca e Lamorelli rispettivamente sostituti procuratori del Re ai Tribunali di Trani, Campobasso, Palmi, Santa Maria Capua Vetere, Salerno, Lanciano, Lecce ed Aquila, sono rispettivamente trasferiti a Milano, Trani, Catanzaro, Napoli, Napoli, Napoli, Lanciano, Santa Maria Capua Vetere — Lanzetta, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Napoli ed applicato al Ministero di grazia e giustizia, è nominato vice-segretario della Commissione per le nomine e promozioni dei magistrati.

I seguenti magistrati sono trasferiti come segue: Barsoni, presidente del Tribunale di Piacenza, è trasferito a Brescia — Ricci, procuratore del Re al Tribunale di Reggio Emilia, è trasferito a Venezia — Peroni, id. id. id. di Caltanissetta, è trasferito a Reggio Emilia — Tiepolo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Firenze, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Castrovillari — Mondio, id. id. id. di Catania, è nominato id. id. id. di Oristano — De Pirro, id. id. id. a Frosinone, è trasferito id. a Roma.

I seguenti giudici di Tribunale sono trasferiti come segue: Raneri da Mistretta a Lucera, Zani da Massa a Firenze, Turchiarulo da Monteleone a Lecce — Zunnui, giudice in aspettativa, è confermato nella aspettativa stessa — Fanti, giudice di Tribunale a Larino, è collocato in aspettativa — Sandri, giudice di Tribunale a Trapani in aspettativa, è ricollocato nella detta aspettativa. — Nardi, Massi, Dall'Oglio, Pampana, Baratti, Curzio, Siciliani, Longhi, Sartorelli, Carrara, Ferrari, D'Adamo, Ciarocchi, Rosini, Alippi, Leonardi, pretori rispettivamente a Orvieto, Colle d'Elsa, Giaveno, Monsummano, Saronno, Marcianise, Modogno, Acquaviva delle Fonti, Mestre, Brescia, Bologna, Ariano Puglia, Ravenna, Firenze, Ancona, Palermo, sono nominati giudici di Tribunale rispettivamente a Lanciano, Urbino, Belluno, Nicastro, Perugia, Melfi, Modica, Palmi, Tempio, Varese, Ravenna, Mistretta, Sondrio, Massa, Ancona, Nicosia.

Catelli, Linguiti e Guaschino, pretori rispettivamente a Mantova, Napoli e Voghera, sono nominati sostituti procuratori del Re rispettivamente a Mantova, Aquila e Grosseto — Pellegrini, Gardella, Giaccone, Politi, Biscara, Binelli, Bonzini, Torre, De Filippis, Forni, Bosio, Lombardi, Meale, Mudajo, Lo Notte, Gelpetti, Alaimo, aggiunti giudiziari rispettivamente ai Tribunali di Milano, Pisa, Mondovì, Sassari, Milano, Roma, Mantova, Parma, Napoli, Torino, Genova, Livorno, Milano, Firenze, Napoli, Fermo, Termini Imerese, sono nominati giudici di Tribunale rispettivamente a Belluno, Solmona, Torino, Sassari, Milano, Velletri, Genova, Spoleto, Frosinone, Voghera, Salò, Palmi, Monteleone, Catanzaro, Sciacca, Palermo, Nicosia — Ricci, De Notari-Stefani, Giorgetti, De Rosa, Petrillo, Mezzingeri, aggiunti giudiziari rispettivamente ai Tribunali di Velletri, Ravenna, Firenze, Bari, Roma, Napoli, sono nominati sostituti procuratori del Re rispettivamente al Tribunale di Aquila, Salerno, Palmi, Lecce, Frosinone, Campobasso.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria i seguenti presidenti di Tribunale: Belloni a Varallo, Martino a Taranto, Mucchi a Saluzzo, Adorno a Cuneo, Bonini a Bergamo, Schioppa ad Ariano, Boccalandro a Finalborgo, Cagliari a Bozzolo, Romano a Velletri, Taccone a Catanzaro, Spina a Cosenza, Ponsi ad Arezzo, Roberto a Fermo, Pandolfini a Caltanissetta, Pagano a Nicastro, Scarpa a Pordenone, Bora a Gerace, Dragonetti a Sant'Angelo dei Lombardi, Roberti a Reggio Calabria; i procuratori del Re di Tribunale: Striani ad Aquila, Sellennati a Pordenone, Cavalli a Viterbo, Carotenuto a Perugia, Palladino a Vicenza; i giudici di Tribunale: Morelli a Cosenza, Sabatini a Livorno, De Angelis a Napoli, Dassi a Milano, Minetti a Santa Maria Capua Vetere, Cuscona a Catania, Rognoni a Novi Ligure, Toaldo a Padova, Carisi ad Aquila, Marini a Firenze, Mastriolo a Torino, Marenco a Cuneo, Laccvara a Lecce, Bona a Palermo, Cicori a Firenze, Tiani a Cagliari, Tognoli a Bologna, Cavalli a Vigevano, Melis ad Oristano; i sostituti procuratori del Re di Tribunale: De Pirro a Roma, Schettini a Lucera, Oppizzi a Venezia, Setti a Roma, Gigli ad Ancona, Perivellano a Palermo, Pazani a Vercelli, Spano a Palermo. — Cosola, cancelliere alla Pretura del 6º mandamento di Torino, è tramutato a Chivasso.

Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Bergera, giudice di Tribunale a Genova, Morelli, id. a Tolmezzo, Froccacreta a Chieti, Adamo a Palermo, Rocco, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Napoli, Pantaleone, id. id. di Palermo.

Cancellerie. — Sono promossi dalla seconda alla prima categoria:

Bellini, cancelliere a Sarzana; Bich, cancelliere applicato alla Pretura di Aosta; Cortella, vice-cancelliere al Tribunale di Alessandria. — Sono promossi dalla terza alla seconda categoria: Fracchia, cancelliere alla Pretura di Alessandria; Voglino, cancelliere applicato alla Pretura di Borgomanero — Sono accettate le dimissioni presentate da Nanni, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Gallina, cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino, è collocato a riposo, nominandolo commendatore della Corona d'Italia — Martinetti, cancelliere alla Corte di Appello di Torino, è nominato cancelliere alla Cassazione di Torino — Sismondo, cancelliere alla Corte d'Appello di Milano, è tramutato alla Corte d'Appello di Torino — Regini, cancelliere alla Corte di Appello a Bologna, è tramutato a Milano.

Rassetti, cancelliere in disponibilità della soppressa Pretura di Sciolze, è dichiarato dimissionario per non avere in tempo utile assunto le funzioni di cancelliere alla Pretura di Chivasso, a cui venne applicato — Ostorero, cancelliere alla Pretura di Perosa Argentina, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Saluzzo — Fiocchi, vice-cancelliere al Tribunale di Asti, è nominato vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Torino — È concessa al notaio Davy la proroga a tutto il 1º settembre per assumere l'esercizio delle proprie funzioni a Ceres.

Pretori. — Gherlone, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato pretore ad Asti.

Culti. — Daffra fu eletto vescovo della diocesi di Ventimiglia.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

(Per telegr. da Roma — Ed. sera).

12, ore 5,45 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Il prof. Oberziner è abilitato per titoli alla libera docenza di storia d'Oriente.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino. — Boloni e Jorio sono nominati assistenti presso detta Scuola.

Ginnasi. — Il prof. Garaventa è confermato nell'ufficio di professore incaricato dell'insegnamento di matematica nel Ginnasio Doria a Genova.

Convitti Nazionali. — Savnese è nominato istitutore provvisorio presso il Convitto Nazionale a Tivoli.

Delegati scolastici. — Con recente deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria sono nominati i seguenti delegati scolastici pei mandamenti per ciascuno indicati: Pissorno a Capriata d'Orba, Buzzi a Castelletto Gaudia, Gusmano a Novi Ligure, Oddini ad Ovada, Montaldi a Serravalle Scrivia, Cuneo a Rocchetta Ligure, Galli a Castelnuovo Scrivia, Falli a Garbagna, Cigolini a Sale, Cuneo a San Sebastiano, Parnigozzi a Tortona, Lenzi a Viguzzolo, Bogliolo a Villavernia, Capsoni a Volpedo.

Sono confermati i delegati scolastici Darbelley a Gignod e Maino a Poirino.

Nicota, intendente di finanza, è confermato consigliere provinciale scolastico per la provincia di Genova — Bonaudi, primo segretario di finanza, è confermato consigliere provinciale scolastico per la provincia di Alessandria.

Aggiudicazione di premio. — In seguito al concorso indetto, il rettore dell'Università di Torino conferì il premio Torre allo studente di medicina e chirurgia Velasco di Moncrivello.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostro lett., 11 gennaio) — (Erac) — **Una signorina vittima dello « sport ».** — Ieri nelle irte scogliere che corrono alla base del monte Portofino venne rinvenuto, orrendamente dilaniato, il cadavere d'una signorina inglese che da pochi giorni coi parenti aveva presa dimora a Santa Margherita Ligure, graziosa cittadina a ridosso del monte.

L'infelice era appassionatissima di gite alpestri, che soleva compiere tutta sola. È indubitato, che avventuratasi fra le balze scoscese che frastagliano il delizioso promontorio, rapita forse soverchiamente dall'imponenza e grandiosità del panorama che su quelle alture offre natura, abbia messo un piede in fallo e sia precipitata giù, andando a sfracellarsi il bellissimo corpo sugli scogli sottostanti.

Il luttuoso fatto ha vivamente impressionata quell'amena località. I parenti della povera morta ne sono inconsolabili, tanto più che non riuscirono mai a dissuaderla dall'avventurarsi in sì perigliose escursioni. Prima di stabilirsi qui passarono varii mesi presso Napoli, e anche là l'audace escursionista poco mancò non rimanesse vittima d'una consimile avventura.

— **L'opera nuova d'un maestro genovese.** — Presto al Carlo Felice andrà in scena l'opera *Frine* del maestro Carpaneto, genovese, prescelta nel concorso bandito dal Municipio. Del nuovo lavoro, che non è di gran mole, si dice molto bene. Il Carpaneto uscì dal Conservatorio di Milano, ove ottenne un primo premio.

— **Nel secolo decimonono!** — Pare impossibile che si muoia di freddo in mezzo ad una strada. Eppure è proprio così. Ieri tal De Piaggi Luigi, d'anni 59, da Alessandria, fu trovato assiderato dal freddo nella salita San Paolo. Trasportato all'Ospedale, moriva lungo il tragitto.

18,900 lire sottratte al Banco di Napoli. — Si ha da Genova in data 12:

Ieri venne arrestato il signor Pasquale Marini, di anni 40 circa, da molti anni vice-cassiere della sede locale del Banco di Napoli.

La causa dell'arresto è da attribuirsi ad una sottrazione di circa 18,900 lire, in danno del Banco di Napoli, della quale il Marini si sarebbe reso autore.

Il Marini, persona stimatissima e di modi cortesi ed accomodanti, godeva la più ampia fiducia del cassiere e del direttore del Banco. Pare anzi che la sottrazione non sia recente, ma sia avvenuta diversi anni addietro e sia passata fino a pochi giorni or sono inosservata.

Su venne scoperta si deve al fatto che di questi giorni, dovendosi effettuare l'ispezione governativa, il Marini si trovò costretto a rendere i conti.

E fu appunto nel verificare questi che si constatò la mancanza delle 18,900 lire.

A quanto si assicura, il signor Marini avrebbe subito confessato il suo fallo narrando che il *deficit* ebbe principio cinque anni or sono e che andò sempre facendosi maggiore. Avrebbe soggiunto che il *deficit* ebbe per precipua causa il suo buon cuore, perchè molti amici ricorsi a lui per imprestiti furono sempre esauditi e parecchi di essi non soddisfecero i loro impegni.

MILANO. — (Nostra lettera, 11 gennaio) — (ngb.) — **Gli anarchici.** — Gli anarchici milanesi continuano nei loro atti di ribellione contro l'Autorità. Per quanto sieno pochi, si dimostrano audaci.

Ieri, quasi a dare una prova di solidarietà ai loro compagni che furono condannati l'altro giorno, si recarono nei pressi del cellulare cantando il noto inno anarchico:

« Fuoco, fuoco ai palazzi e alle chiese,
« pugnaliamo l'odiato borghese, ecc. »

Intervennero le guardie, tanto che ne nacque una rivolta, e tre degli anarchici vennero arrestati. Condotti in Questura, si rifiutarono di rivelare il loro nome e perciò fu necessario non poco lavorio da parte dell'Autorità per riconoscerli.

Essi sono certi Arienti Luigi, Perucchetti Umberto e Bianchi Angelo. Processati quest'oggi, i due primi vennero condannati a 2 mesi di carcere e l'ultimo a 70 giorni. Eransi prese disposizioni straordinarie di P. S. ad evitare che si ripetessero disordini all'udienza.

— **Per le piccole industrie.** — Il signor Ferdinando Bocconi, attuale gerente della nota Casa Fratelli Bocconi detta della *Città d'Italia*, annunzia oggi ai giornali di aver quasi terminata la costruzione di vari stabili, destinati a formare un quartiere delle piccole industrie. Non sarebbe un'idea di speculazione, ma una iniziativa filantropica. Egli fornirebbe a qualche centinaio di piccoli industriali, oltrechè il locale, gli attrezzi, le macchine e la forza motrice, non chiedendo che un equo interesse del capitale impiegato. Sarebbe, insomma, l'attuazione, da parte di un privato, di un concetto essenzialmente socialista.

— **Il provveditore agli studi.** — Si smentisce il trasloco del provveditore agli studi comm. Anselmo Ronchetti da Milano a Roma.

— **Un giardiniere asfissiato in una serra.** — In una serra di un giardino privato di via Carminadella venne trovato stamattina il cadavere di un vecchio giardiniere settantenne, certo Carlo Farina. Costui dev'essere stato colto ier l'altro dall'asfissia prodotta dai gas di una stufa, mentre stava lavorando. Cadde a terra svenuto, per cui la morte lo colse.

NOVARA. — (Nostra lett., 11 gennaio — (Gerusio) — **Fra militari.** — Già vi scrissi di una rissa fra militari avvenuta la sera del 1º gennaio, nella quale un caporale del 59º rimase ferito piuttosto gravemente per parecchie sciabolate ricevute al capo. V'informai pure che, nonostante le investigazioni dell'Autorità militare, questa non aveva potuto scoprire i colpevoli.

Siccome il ferito aveva la sciabola lorda di sangue, si pensò che anche i suoi feritori dovevano aver riportata qualche ferita. Fu fatta la visita ai militari che in quella sera avevano il permesso serale, ma in nessuno furono riscontrate ferite.

Il ferito aveva poi indicato come uno dei colpevoli un caporale del 60º, ma questi protestavasi innocente.

Lunedì scorso, riuscite vane le indagini, tutto il 60º era consegnato in quartiere.

Ora però i colpevoli furono scoperti, e pare che a porre l'Autorità militare sulle loro traccie sia stato un militare, che, trovandosi alquanto alticcio in una osteria, venne fuori a fare delle rivelazioni. Così si potè conoscere come andarono i fatti e scoprire i colpevoli. Pare che il caporale del 59º stato ferito, e che trovasi tuttora a letto, sia stato il primo ad estrarre la sciabola e colpire al capo un attendente del 60º appartenente al Distretto di Treviso, andato in licenza il giorno successivo in cui avvenne la rissa, il quale attendente raccontò al proprio tenente d'essersi ferito al capo cadendo. Feritore del caporale del 59º fu un caporale della 10ª compagnia del 60º, il quale disarmò l'aggressore e colla stessa arma lo colpì ripetutamente al capo.

Fu dato ordine per l'arresto dell'attendente suddetto e furono arrestati il caporale del 60º ed altri sei militari dello stesso reggimento coinvolti nella rissa.

TORTONA. — **Il segretario-capo del Municipio.** — L'avv. Giovanni Ghiri, giovane ed egregio funzionario dell'Amministrazione comunale torinese, presso cui è impiegato da cinque anni, venne testè nominato con deliberazione del Consiglio comunale di Tortona, approvata dalla R. Prefettura, segretario-capo di questo Municipio, previo concorso fra ventitrè aspiranti.

Diamo il benvenuto al nuovo segretario-capo della nostra azienda civica, presentandogli le nostre congratulazioni ed assicurandolo che anche qui, come già finora a Torino, sarà apprezzato il suo zelo intelligente ed operoso.

BORGO SAN DALMAZZO. — **Un'offerta per i poveri.** — Il cav. Alessandro Di Rossanda, consigliere di questo Municipio, seguendo l'impulso del suo filantropico animo volle venire in soccorso di questi poveri nell'attuale stagione in cui manca affatto il lavoro, coll'elargire loro la somma di lire cento per mezzo della Congregazione di carità. Tale atto viene, come merita, universalmente lodato.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — **Lo scandalo del Corinthian-Club.** — La Polizia londinese ha, nella notte di lunedì scorso, fatta la sua comparsa nel Corinthian-Club. Già da parecchi giorni la Polizia aveva ricevuto più di trenta lettere, firmate da persone appartenenti alle migliori famiglie del Regno Unito, e contenenti lagnanze per le scene di dissolutezza di cui il Circolo era teatro. Per di più vi si giuocava pazzamente; si rimprovera che alcuni giovani appartenenti ad aristocratiche famiglie vi avevano perduto somme enormi. Come è noto, i giuochi d'azzardo sono interdetti nei clubs di Londra.

Per formale querela deposta dal barone Egerton di Tatton e dalla signora Isabella Clarence, il segretario del Corinthian-Club ed i suoi due soci furono arrestati.

I policemen invasero improvvisamente il Club. Venne accertata l'esistenza d'una così detta sala da ballo, in cui si trovavano una sola donna e pochi uomini, i quali protestarono altamente contro l'intervento della legge nei loro piaceri. Furono sequestrati oggetti che servivano a diversi giuochi d'azzardo.

Fino alle 2 ant. molte vetture trasportarono al Circolo signori eleganti, che parvero assai sorpresi trovando chiuse le porte del Club ed espressero altamente il loro malcontento.

Si racconta che un grande signore molto noto e molto amato in Londra si trovava nella sala di giuoco allorchè v'irruppe la Polizia. Per evitare di essere citato come teste, si è tolto, dopo vigorosa lotta, dalle mani dei *policemen*, che volevano trattenerlo, giunse alla porta e fuggì in una vettura da nolo.

VIENNA. — **Nozze d'argento dei granduchi toscani.** — Il granduca Ferdinando IV di Toscana e la granduchessa Alice, nata principessa di Borbone-Parma, celebrarono il giorno 11 corr., a Salisburgo, le loro nozze d'argento.

TRIESTE. — (Nostra lett., 10 gennaio) — (X). — **La morte di un patriota italiano.** — È morto ieri nel suo castello di Moncalvo presso Pisino (Istria) l'illustre storiografo e patriota istriano Carlo De Franceschi, nella grave età di 81 anni. Di nobile lignaggio, i suoi antenati avevano prestato importanti servizi alla Serenissima. Il De Franceschi era il più venerato fra i patrioti istriani. Deputato ed oratore alla Dieta di Kremsier, difese caldamente la nazionalità italiana dell'Istria. Nel 1864 assieme ad altri patrioti fu arrestato per reato politico. Rimesso in libertà, fu eletto deputato al Parlamento di Vienna, dove ebbe campo di segnalarsi.

Ritiratosi a Parenzo, fu eletto segretario della Dieta istriana, posto che occupò per lunga serie di anni. Versatissimo negli studi di storia patria e di archeologia, pubblicò nel 1880 un grosso volume di 509 pagine sulla *Storia dell'Istria*, che egli dedicò alla gioventù istriana. È l'opera più completa di storia di quella penisola che sia stata compilata, e gli fruttò gloria ed onori.

Nell'« Archeografo Triestino » pubblicò notevoli scritti sui *Patriarchi di Aquileia*. Gli ultimi anni della sua vita li passò ritiratissimo nel suo castello. Un vivo dolore provò tre anni or sono quando i poliziotti invasero il castello, lo perquisirono ed arrestarono il nipote De Franceschi, un giovanotto ventenne che scontò due anni e mezzo di carcere nell'ergastolo di Gradisca, perchè imputato di getto di petardi. La Stampa liberale cittadina dedica commoventi articoli al defunto letterato e patriota.

REATI E PENE

Una famiglia maledetta.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 12 gennaio.

Nell'udienza antimeridiana di ieri parlò l'avvocato Principio Farinelli, uno dei difensori di Michele Russo.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'avv. Gerla-Gatti per Giovanni Russo e concluse chiedendo per lui un verdetto di assoluzione dalle imputazioni di venefizio del padre Francesco Russo e della Giuseppina Masino.

Finite le arringhe, il presidente diede lettura dei quesiti, che sono cinquantuno, dei quali quindici per Michele e gli altri per Giovanni. Per il solo Michele vi sono quesiti sullo stato d'infermità di mente.

Ecco in sunto i quesiti che si riferiscono a Michele e Giovanni Russo sui due fatti principali dell'avvelenamento del padre Russo e della Masino:

Per Michele.

1. — Siete convinti che l'accusato Michele Russo abbia nel luglio e nell'agosto 1891, in Brusasco, cagionato la morte di Francesco Russo avvenuta nel 20 agosto 1891?

2. — Nel caso di risposta affermativa alla prima questione, si risponda alla seconda:

Siete convinti che l'accusato Michele Russo nei momenti in cui commise il fatto di cui alla prima questione, fosse in tale stato d'infermità di mente da togliergli la coscienza o la libertà dei proprii atti?

In caso di risposta negativa:

3. — È egli colpevole di avere nel luglio ed agosto 1891, a fine di uccidere, cagionato la morte di Francesco Russo?

In caso di risposta affermativa:

4. — L'accusato Michele commise il fatto di cui alla questione terza colla circostanza che nei momenti in cui lo commise era in tale stato d'infermità di mente da scemare grandemente la sua imputabilità?

5. — Lo commise con sostanze venefiche?

6. — Con premeditazione?

7. — Lo commise con la circostanza che Francesco Russo era padre legittimo?

8. — Cagionò la morte di Giuseppina Masino?

9. — Era in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza dei propri atti?

In caso di risposta negativa:

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Quelle riflessioni passavano per la mente di Camuzot e vi lasciavano un'apprensione terribile, un terrore che non gli riusciva di combattere.

La giornata passò, tutta piena d'angoscie, di delusioni, d'intollerabili sofferenze; egli comprendeva finalmente che, a meno d'un miracolo, non uscirebbe mai da quella fossa.

— È finita, — si disse verso sera, — bisogna morir qui!

E senza voce, sfinito dalle grida che aveva messo lungo il giorno, turbato dalla fame, torturato dalla sete, assolutamente disperato, si lasciò ricadere sul suolo e finì per trovarsi in quello stato di sonnolenza che sta fra la veglia ed il sonno.

Così passò la notte.

Tuttavia la lotta per la vita è così tenace, così ardente nell'essere umano, che, anche senza averne coscienza, per tutto il giorno seguente Camuzot non cessò di chiamare al soccorso; non aveva più forza, non aveva più voce; il suono che gli usciva dal petto era più un rantolo che un grido, e per tuttavia un orecchio attento avrebbe ancora potuto discernere in quell'ultimo appello una parola, un nome: Pruchot!

Ebbene, è quella parola, è quel nome che Pruchot aveva inteso.

Se Camuzot poteva essere salvato, certo egli doveva esserlo dalla devozione, dall'intelligenza, dall'affetto del suo amico.

Venne un momento in cui Camuzot vide un punto luminoso sorgere alla vòlta della grotta e scendere verso lui diminuendo l'intensità delle tenebre.

Che cosa era ciò? Il suo cuore batteva in modo che pareva volesse scoppiare.

Si alzò a stento, appoggiandosi al muro, e spalancò gli occhi per guardare.

Il punto luminoso era una lanterna. Essa scendeva, appesa ad una fune, a cui era attaccata una grossa pietra per facilitare il suo passaggio attraverso agli ostacoli che ingombravano l'apertura della escavazione.

Ciò vedendo, Camuzot comprese che il miracolo di cui aveva dubitato si compieva finalmente: qualcuno, di lassù, lo aveva inteso e veniva in suo soccorso.

A stento si trascinò presso la lanterna, slegò dalla fune la grossa pietra, s'avvolse la fune attorno alla cintola, si calò sul volto la larga falda del cappello per preservarlo dalle spine, dalle pietre acute, e, tenendo la lanterna da una mano, coll'altra tirò leggermente la fune per avvertire che era pronto per l'ascensione.

Un istante dopo si sentì sollevare dal suolo e l'ascensione incominciò.

Essa fu lunga, laboriosa, difficile, ma finì per compiersi, e il momento venne in cui Camuzot, uscito vivente dal suo sepolcro di pietra, cadde nelle braccia del brigadiere Pruchot, suo salvatore.

CAPITOLO IX.

La commozione, la gioia, la sorpresa di Camuzot erano così grandi che egli fu preso da un tremito generale; le gambe non lo reggevano, e se Pruchot non lo avesse sostenuto, sarebbe certamente caduto.

Pruchot pose dolcemente il suo amico a sedere sull'erba, trasse di tasca una bottiglietta di vino vecchio, un bicchiere d'argento e un biscotto, riempì la tazza e la presentò col biscotto a Camuzot.

— Bevi e mangia, — gli disse, — ma adagino, te ne prego.

Camuzot non si fece pregare.

— Ne vorresti ancora? — gli domandò quando lo vide alla fine.

— Sì.

— Ebbene, ancora un dito di vino e un altro biscotto. Ma non altro sino all'ora di pranzo.

L'agente trasse un sospiro di soddisfazione, e non sapendo che dire per ringraziare l'amico, gli strinse la mano con tutta la sua forza.

— Senza te ero un uomo morto! — disse poi dopo un momento.

— Eh! lo so bene! — rispose Pruchot. — Ah! tu abbandoni il tuo brigadiere.... tu vuoi lavorare da solo.... un bell'affare!.... Lo vedi dove ti ha condotto.... sotto terra!.... Ti sta bene, non hai che ciò che ti meriti..... Ma, senza essere curioso, vorrei ben sapere chi è che t'ha cacciato là dentro — aggiunse Pruchot indicando il buco.

— Non lo so, — rispose Camuzot, non volendo ancora dire tutto il suo pensiero per timore di essere beffato di più dal suo superiore e amico.

— Ah! la gran bestia! — replicò Pruchot con tono affettuoso, — ecco che diffida di me!

— Mio buon Pruchot — supplicò l'agente tutto vergognoso.

— Bene! bene! Mi dirai poi tutto ciò che pensi.... per ora l'essenziale è l'averti ritrovato.... Ti senti abbastanza ristorato e forte da poter camminare?

Camuzot s'alzò in piedi.

— Andiamo! — disse, — ma spiegami prima....

— In qual maniera sono arrivato qui così opportunamente per trarti dalle viscere della terra? — disse Pruchot ridendo. — Oh! è semplicissimo..... Non s'aveva notizie di te da due giorni; era cattivo segno, perchè nel nostro mestiere è il contrario degli altri: « niuna notizia, cattiva notizia ». Sono partito, seguendo la tua pesta alla stazione, all'osteria, nelle cascine, al Mesnil, poi qui.... dove ho trovato il tuo bastone. Ma il bastone solo non mi bastava! Potevo immaginare che tu fossi andato a fare studi mineralogici a trenta piedi sottoterra? Infine, ho sospettato di qualche cosa di tragico, ho cercato, ho ascoltato.... e t'ho inteso..... Eri in trappola, mio povero amico, e bisognava liberarti. Son corso al Mesnil, mi son fatto imprestare una corda, una lanterna; una buona fattoressa, quella a cui tu hai parlato e che t'ha indicata la strada per venir qui, m'ha dato il vino ed i biscotti.... e il resto lo sai.... Ecco come lavora il brigadiere Pruchot!

— Sì! ti riconosco la tua superiorità, — disse Camuzot con entusiasmo, — ed oramai tutta la mia ambizione si limiterà a venirti dietro.... non ti lascierò mai più.... ti debbo la vita!

— Bene! Ma abbiamo chiacchierato abbastanza; andiamo!

— Dove?

— Innanzi tutto al Mesnil per restituire la lanterna, la corda e il bicchiere alla eccellente donna che me li ha imprestati, poi sulla riva dell'Oise.

— S'è trovato il cadavere della signorina Aubry?

— No.

— Che cosa andiamo a fare allora sulla riva dell'Oise?

— Andiamo a vedere un individuo al quale m'interesso molto.

— Ah! — fece Camuzot senza comprendere.

— Sì, — replicò l'altro, — il signor Alessandro!.... non lo conosci tu?

— No.

— Ebbene, nemmen io; è per ciò che desidero vivamente di fare la sua conoscenza, e al più presto. Andiamo!

— Andiamo, mio buon Pruchot.

I due amici scesero la collina, e dopo essersi fermati pochi minuti al Mesnil, si diressero verso l'Oise.

La natura ha prodigato tutti i suoi splendori, tutte le sue sorprese, tutte le sue grazie incantevoli alle rive dell'Oise. Non v'è di paragonabile in Francia che la Senna al basso Meudon, a Saint-Cloud, a Suresne; la Rance da Saint-Malò a Dinan e la Sèvre da Nantes a Vertou. È una cosa meravigliosa, e un artista non potrebbe sognare nulla di più pittoresco.

Ebbene, contrasto doloroso, era in mezzo ad un tal paesaggio pieno di vita e d'incanto che un povero padre angosciato, disperato, stava cercando il cadavere di sua figlia.

Per la quarta volta, dopo la scomparsa di Marcellina, il signor Aubry, credendo ad un delitto, faceva esplorare ed esplorava egli stesso, aiutato dal signor Alessandro, tutte le parti del fiume dove supponevasi che il delitto potesse essere stato compiuto e il cadavere trascinato, ma finora tutte quelle ricerche non avevano dato alcun risultato.

Nella barca, guidata da un barcaiuolo, v'era seduto, solo, il signor Aubry. Dall'abbattimento di tutta la sua persona, dall'immobilità del volto, dalla fissità dello sguardo, lo si poteva prendere per la statua del dolore. Non staccava gli occhi da un uomo che nuotava presso alla barca, tuffandosi sovente sott'acqua e riemergendo un istante dopo per ricominciare un po' più in là. Ad ogni riapparizione del nuotatore, dalle labbra dello sventurato padre usciva un doloroso sospiro.

Dal punto in cui si trovavano gli agenti non si scorgeva, del nuotatore, che la testa bruna, le spalle abbronzate e qualche volta il suo dorso robusto modellato come quello di una statua; egli nuotava elegantemente, senza sforzo, senza fatica; rimaneva lungo tempo sott'acqua, poi ritornava a galla colla più grande facilità.

(Continua).

Imminente pubblicazione

IPPOLITO D'ISOLA

SUL GHIACCIO.

Manuale del pattinatore.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

10. — È colpevole di avere, a fine di uccidere, cagionato la morte della Masino Giuseppina, avvenuta in Brosolo nel giorno 20 settembre 1891?
In caso affermativo.
11. — Era in tale stato di mente da scemare grandemente la sua responsabilità senza escluderla?
12. — Con sostanze venefiche?
13. — Con premeditazione?
14. — L'accusato Michele Russo ha commesso i fatti di cui alla terza e alla decima con atti esecutivi della medesima risoluzione?

Per Giovanni.

1. — È egli colpevole di avere nel luglio ed agosto 1891 in Brusasco, ed a fine di uccidere, cagionato o cooperato immediatamente a cagionare la morte di Francesco Russo, avvenuta nel giorno 26 agosto 1891?
2. — Ha egli concorso al fatto di colui che cagionò la morte di Francesco Russo, avvenuta nel 26 agosto 1891, col facilitarne la esecuzione prestandogli assistenza prima o durante il fatto medesimo?
3. — Con premeditazione?
4. — Con sostanze venefiche?
5. — Commise il fatto nella circostanza che Francesco era padre legittimo?
6. — È colpevole di avere, a fine di uccidere, cagionato la morte della Masino, avvenuta in Brosolo il 20 settembre 1891 o di avere immediatamente cooperato al fatto medesimo?
7. — Concorse al fatto di colui che cagionò la morte col facilitarne la esecuzione prestando assistenza ed aiuto prima o durante il fatto medesimo?
8. — Con premeditazione?
9. — Con sostanze venefiche?
10. — Commise il fatto con atti esecutivi della medesima risoluzione?

Gli altri quesiti si riferiscono alle altre imputazioni di minore importanza.

Nell'udienza d'oggi il presidente farà il suo riassunto ed entro la giornata si pronunzieranno il verdetto e la sentenza, e noi li daremo nell'edizione di questa sera.

Il lapidatore di Montecitorio in Tribunale.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino)
12, ore 9 pom.

Per citazione direttissima oggi in Tribunale comparve Ludovico Cagliari, autore della sassata contro i vetri di Montecitorio. È un tipo comune, d'aspetto molto miserabile. Risultò condannato 15 volte, di cui 8 per contravvenzione all'ammonizione. Disse che il 9 gennaio, trovandosi presso il Pantheon in cerca di lavoro *(sic)*, venne arrestato dalle guardie e tradotto in Questura. Egli ritiene che tale arresto fu illegittimo; quindi ieri volle vendicarsi facendo uno sfregio al Parlamento. Il Pubblico Ministero chiede la condanna ad un anno di reclusione e mille lire di multa. L'avv. Lopez invoca la clemenza del Tribunale. Questo emette sentenza di condanna a un mese e mezzo di reclusione e 40 lire di multa.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Iersera discreto pubblico al Carignano, dove si rappresentava Il *Cantico dei Cantici* e *Durand-Durand*. Nel *Cantico* si sono segnalati i tre interpreti signorina Grammatica, il signor L. Bracci, caratterista, ed il signor Ilecrani, che dà alla parte di Antonio un calore particolare, efficacissimo. Questo giovane attore pone un lodevole impegno ed usa di tutto il suo intelletto d'arte nel dare efficacia ai personaggi che interpreta.

In quella miniera di trovate spiritose che è *Durand-Durand* si distinsero la signorina Grammatica, il Pasquinelli, la signorina Bracci ed il Bracci I.

Contrariamente a quanto era stato annunziato, questa sera non avrà luogo lo spettacolo d'onore della signora Guidantoni, che è indisposta, ma si rappresenterà *Cause ed effetti*, commedia che è una specie di cavallo di parata della signorina Italia Vitaliani.

Teatro Gerbino. — Dopo due rappresentazioni trionfali dei *Disonesti* del Rovetta, dopo due esilaranti rappresentazioni dell'*Aria della capitale*, questa sera si dà la ripresa degli *Spettri*, il dramma dell'Ibsen che in poche sere ha sollevato tante discussioni e suscitato tanta commozione.

Un altro successo della *Loreley* di Catalani. — Ci telegrafano da Palermo in data di stamane, ore 7:

« Ieri sera ebbe luogo nel nostro Politeama la prima rappresentazione dell'opera *Loreley* del maestro Alfredo Catalani. L'opera ebbe un successo immenso, e l'autore, che assisteva alla rappresentazione, fu chiamato venticinque volte al proscenio da solo ed insieme cogli artisti. Vennero bissati il duetto tra Loreley e Walther del 1° atto, il finale 2° e la danza delle Ondine del 3°; alla fine dell'opera il Catalani è salutato da un'ovazione interminabile ed è costretto a presentarsi otto volte al proscenio tra entusiastici applausi.

« Eccellente la direzione orchestrale del Toscanini e buona l'esecuzione per parte della D'Arneiro (*Loreley*) e dell'Apostolu (*Walther*). »

Circolo degli Artisti. — Ecco il programma del concerto di questa sera:

Haydn: Quartetto, op. 64 — Beethoven: 3° Concerto in *mi bemolle maggiore*, per due pianoforti — Beethoven: Serenata, op. 8 per quintetto — Chopin: Valtzer in *la bemolle maggiore* - Vallenhaupt: *Caprice fantastique* - Martucci: Studio di concerto, pianoforte a due mani — Wilm: Adagio del quartetto, op. 4 — Gillet: *La temple*, scherzo.

Palestra Ristori. — Domani a sera a questa Palestra avrà luogo uno dei consueti esperimenti drammatico-musicali con un scelto e vario programma.

A proposito di questa Palestra apprendiamo che ad essa si è ora associata come maestra del bel canto la signora Annetta Casaloni, artista che cantò vari anni or sono al nostro Regio ed all'Alfieri nella *Cenerentola* e nel *Barbiere*.

Circolo Canavesano. — Ier l'altro a sera al Circolo il cav. Usceglio tenne una conferenza su quanto v'ha di meglio intorno alle leggende del patrio Canavese; leggende, fole, istorie, in cui a più riprese fan capolino il diavolo, le streghe, i spiritelli sulle sponde dei fiumi, sui merli dei castelli.

Con forma splendidissima, in verso martelliano che avea sapor piccante di verso giacosiano, parlò per quasi un'ora. La sala era gremita di pubblico sceltissimo. Che pubblico! che vita! V'eran delle fanciulle con belle chiome bionde e con le trecce nere, ve n'eran delle tonde, delle alte, delle basse, ve n'eran delle snelle, e tutte in generale molto eleganti e belle. Parecchie mamme e dame assai gentili e liete, e molti giovanotti ch'avean le gambe inquiete. Perchè — così il programma — dopo le leggende, si sarebbero fatti quattro salti, s'intende. Infatti dopo il plauso unanime e cordiale fatto al conferenziere, in un baleno le sale furon pronte alle danze, che animate e brillanti si protrassero fin tardi, lasciando in tutti quanti un ricordo lietissimo e un desiderio intenso che si ripeta presto questo tripudio immenso.

La Direzion del Circolo, a queste feste avvezza, fece gli onor di casa con somma gentilezza.

Rivista Nautica. — Il N. 18 della *Rivista Nautica*, uscito verso la fine dello scorso mese, ha chiuso degnamente l'annata prima di questa elegante rivista; è assai importante per la materia che contiene e molto ricco di incisioni.

In esso l'egregio nostro collaboratore E. B. di Santafiora fa una biografia di Saint-Bon minuta e interessantissima. Questa è illustrata col ritratto del grande ammiraglio e colle fotografie del *brigantino* « *Daino* » (ove il Saint-Bon ebbe il battesimo del fuoco), della *Corazzata* « *Formidabile* » (che ebbe sì gloriosa parte nella battaglia di Lissa), delle navi *Confienza* (famosa pel blocco di Gaeta) e *Principe Umberto* (importante per la campagna d'istruzione compiutavi dal Saint-Bon). Riesce quindi assai preziosa per quanti si occupano di cose storiche e marinare.

Oltre la *biografia del Saint-Bon*, meritano speciale menzione il riassunto della *Crociera della Sfinge* (Spagna e Marocco) illustrato da quattordici finissime incisioni, la descrizione del *Marco Polo*, incrociatore corazzato in costruzione (con fotografia), uno studio del Salazar: *Per la marina mercantile*, le notizie su *Federico Costa*, campione italiano in skiff (1892), (col ritratto del Costa), la fine dello studio: *La marina coloniaria in tempo di guerra*.

Debbono notarsi ancora le *cronache del remo e della vela* ed i *notiziari di marina militare e mercantile*, particolarità della *Rivista*.

Non è a dubitarsi che la *Rivista Nautica*, la quale ha dato prove continue agli abbonati ed ai lettori di preoccuparsi tanto per compiacerli, vedrà nel nuovo anno 1893 aumentare grandemente il numero di lettori. E questo ad essa auguriamo di cuore.

L'abbonamento alla *Rivista Nautica* costa L. 10 all'anno. — Ogni numero si vende cent. 60. — L'abbonamento cumulativo colla *Piemontese* costa soltanto L. 28.

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

Mano a mano che ci avviciniamo alle.... giornate carnevalesche le idee ed i progetti vanno prendendo forma grazie all'intelligente operosità della Società Gianduja in generale e delle Commissioni esecutrici in particolare. Quante modificazioni ai primitivi progetti, quante idee nuove, quante aggiunte, quanti miglioramenti!

E quante dicerie false o malevoli in certi giornali per opera di corrispondenti o male informati o male prevenuti! Quanti commenti strampalati basati sulle nuvole. Ma a tutto ciò renderanno giustizia i fatti ed il tempo, che è galantuomo. Inutile discutere con chi non comprende o con chi fa volontariamente il sordo.

Alla Società Gianduja basta di sapere che tutta la popolazione è con essa, e che si guarda da tutti con simpatia grandissima all'opera alla quale si è data.

Intanto il termometro di Gianduja segna un movimento ascensionale e giunge ad una delle più lusinghiere delle trovate che segnano i gradi della colonna aurea: giunge al di là del *Via fort!*

Una delle cause principali di questo movimento ascensionale termometrico è dovuta alla elargizione di L. 500 di S. A. R. la principessa Elisabetta duchessa di Genova, che i lettori troveranno nella 5ª lista.

Un altro movimento, non termometrico ma significativo, è dato alle feste carnevalesche da molti e molti che stanno organizzando i carri mascherati. I progetti di quelli presentati, tutti bellissimi, superano fino da ora la ventina; ve ne saranno di quelli assolutamente nuovi e geniali.

Intorno agli altri preparativi ed alle altre feste, in omaggio al proverbio popolare di *non dir quattro finchè non è nel sacco*, ci riserviamo dare in seguito interessanti particolari.

La *great attraction* sarà in piazza Vittorio attorno al grande Mostro e alla grande Mostra bandita da Gianduja, ma il carnevale avrà un'eco in altre piazze e vie della città.

E per oggi basta....

Ecco intanto la 5ª lista di sottoscrizioni raccolte dalla Società Gianduja:

S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, L. 500 — Bellom-Carli, sottoscrizione fra Circolo mandolinistico Società *Esercito*, 15 50 — Fratelli Lovazzano, fotografi, 20 — Colombo Adelina, 5 — Manifattura Ginori, magazzino di Torino, 50 — Levi e Sacerdote, (2° versamento), 25 — Toppa Ferdinando, 10 — Bonino Luigi, 5 — Luigi Usanza, gerente Società Prodotti Alimentari, 50 — Angelo Oravario, cambiavalute, 10 — Aron Nizza e figli, banchieri, 25 — Richetti e Treves, commissionari, 10 — Manfredi Giovanni, negoziante olio, successore Calzia, 25 — N. N., 5 — Castelli Luigi, 15 — Gabriel Fubini, 10 — E. Blanchard, 10 — Fratelli Fiorio, 25 — Fratelli Rey, 100 — Grandona e Vercellone, 25.

Totale della 5ª lista	L.	940 50
Totale complessivo delle liste precedenti	L.	19,664 50
Versate alla *Gazzetta Piemontese* dal		
Signor Ilos Ognissanti	L.	5 —
Fratelli Torta	»	5 —
Pietro Ferraris (succ. Demichelis)	»	25 —
Giuseppe Rolando (succ. Rosso)	»	25 —
Totale	L.	20,665 —

(Le sottoscrizioni si ricevono negli uffici della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertolotti, 1).

Il ballo degli studenti.

Dunque — ne abbiamo già fatto cenno — quest'anno, a rendere più belle e più varie le feste carnevalesche, avremo anche un ballo degli studenti. È il secondo della serie. E a quel che ci vien riferito, sarà anche più spettacoloso e grandioso di quello *Scholasticon*, che ebbe già sì grande fortuna, or sono due anni, sulle scene del Vittorio Emanuele, e che ora gli studenti romani si apprestano a riprodurre.

I nostri bravi giovani dell'Università si apprestano ancora una volta a trasformarsi in ballerini, ballerine, mimi, mime, corifei, tramagnini, ecc., ecc. Le prove della nuova azione coreografica sono già incominciate e proseguono con quell'entusiasmo e quell'*entrain*, che sono indispensabili alla buona riuscita della non facile impresa.

Ci dicono felicissima la scelta della coppia danzante; simpaticissima poi la prima ballerina.... un tipo veramente ideale pel delicato profilo!.... Non parliamo poi della avvenenza delle bionde e delle brune danzatrici..... Bisognerà che le mogli e le mamme tengano d'occhio i rispettivi mariti e figlioli perchè non commettano pazzie....

Circa l'azione non possiamo ancora dir molte cose, perchè si vuol mantenere rigorosamente il segreto. Si tratta, come dicemmo, di un viaggio attraverso i regni della Luna, di Marte, di Venere, di Saturno.... Il viaggio di uno studente nello spazio.... — *Libertas*, ecco il titolo. Sembra che il giovane dica:

Libertà vo cercando ch'è sì cara!

La musica è fattura dell'avv. Attilio Omodei, quello stesso giovane musicista che l'altra volta si fece applaudire per una egregia sinfonia. L'Omodei assiste alle prove e fa del suo meglio insieme col bravo coreografo Gelato perchè lo spettacolo riesca bene anche dal lato artistico.

Pel riguardo artistico ci viene anche detto che dirà un prologo d'occasione un poeta valoroso e caro ai torinesi.

A suo tempo, anche il nome del poeta.

Il Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì, 19 corrente.

Per la fognatura — Il voto di un Circolo. — Riceviamo il seguente ordine del giorno:

« I soci del Circolo Proprietari piazza d'Armi, adunati oggi (12 gennaio 1893) in assemblea generale, preoccupati dell'assoluta necessità che vengano al più presto iniziati i lavori di fognatura, fanno voti che l'onorevole Consiglio Comunale non voglia più indugiare nella risoluzione di questo problema così vitale per la città.

« *Per l'assemblea:* Ing. VACCARINO. »

Pel veglione degli ex-carabinieri che ha luogo domanasera allo Scribe, la Commissione ordinatrice del medesimo ha deliberato di accordare a tutti i militari indistintamente una sensibile riduzione sul prezzo dei biglietti, purchè questi biglietti vengano ritirati alla sede sociale, via San Dalmazzo, 7.

La banda del 32° fanteria eseguirà scelti ballabili durante il veglione.

L'arresto di un abile truffatore. — Dall'ufficio di P. S. della stazione di Porta Nuova venne mercoledì sera arrestato, nella stazione stessa, un individuo che aveva trovato un facile mezzo di truffare il prossimo.

Prendendo a prestito il nome di conosciute Ditte, si faceva spedire da vari negozianti di Firenze delle merci, che poi, subito subito, rivendeva a Torino. In cinque giorni egli aveva così commesse delle truffe per l'importo complessivo di circa 400 lire, e, tanto per cominciare, non era poco.

Condotto in arresto al detto ufficio, il truffatore si è qualificato per certo A. Ettore di Ferdinando, di anni 31, contabile, nativo di Firenze. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

L'arresto di un temuto barabba ed *alphonse*. — Poletto Giovanni fu Michele, d'anni 34, da Valperga Canavese, dimorante al N. 35 di via Napione, e soprannominato *Giuanin 'l brut*, è un fior di barabba, assai temuto nella degna società che egli frequenta. Molte volte ha già avuto dei conti da aggiustare colla P. S. e cinque condanne macchiano già la sua fedina penale.

Il suo mestiere è quello del cuoco, ma egli è da tempo disoccupato perchè trovò che era più comodo il vivere sulle spalle delle etère da strapazzo, alle quali s'imponeva come *alphonse* o *souteneur* o *gargagnan*, come vogliamo qualificarlo. Specialmente egli s'imponeva a una di quelle disgraziate — Accino Lucia di Francesco, da Chieri, d'anni 20, abitante in via Bertola, N. 14 — alla quale usava carpire, con minaccie e percosse, una parte de' suoi proventi sul vile mercato.

Ma recentemente egli fece di peggio alla malcapitata. Una sera la costrinse a recarsi presso di lui, nella casa rossa di via Napione, e là una comitiva di barabba abusarono a piacer loro della Accino colla violenza, imponendole poscia di non fiatare, chè altrimenti l'avrebbero buttata dalla finestra o nel Po.

L'Accino, intimorita, infatti tacque pel momento, ma martedì sera, irritata da nuove prepotenze, denunciò il Poletto alle guardie di questura. Era con lei un'altra vittima del temuto barabba, certa Spaccini Maria fu Giuseppe, da Rivarolo Canavese, d'anni 23, abitante nella stessa casa della Accino.

Non ci voleva di più, e Poletto Giovanni, nella notte stessa sorpreso ed arrestato alla *Birreria della Borsa*, starà all'ombra un bel po'!

Tentato suicidio. — Un giovane a 20 anni, certo Ferdinando Cagno, garzone parrucchiere — abitante al corso Valentino, N. 40, tentava por fine ai suoi giorni ieri verso mezzogiorno.

Egli aveva pranzato con la sua famiglia, come di solito, senza dar a divedere il più piccolo turbamento, quindi, ritiratosi nella sua stanza, si pose a letto e impugnata una rivoltella si tirava un colpo sotto la mammella sinistra, in direzione del cuore.

Accorsi i famigliari, chiamato il dottor Sella che gli prodigò le prime cure, il giovane fu portato all'Ospedale Umberto I, dove versa in gravissimo stato.

In una lettera che egli aveva precedentemente scritta e diretta ai suoi genitori spiega la ragione del disperato proposito essere la morte della sua amante.

Povero giovane!

Asfissiato. — Ieri fu trovato morto nella sua soffitta certo Chiappina Battista, d'anni 45, operaio addetto al gasometro. Egli si era asfissiato, pare volontariamente, col carbone. Un suo fratello, che non l'aveva veduto da parecchi giorni, andò in traccia di lui e, triste sorpresa, lo trovò cadavere.

Poche fiamme e molto spavento. — Verso le ore 8 di ieri sera la signora Parodi Teresa, abitante sul corso Vittorio Emanuele, N. 98, essendosi troppo avvicinata ad una finestra con una lampada a petrolio, comunicò inavvertentemente il fuoco alle cortine, dalle quali le fiamme passarono al baldacchino del letto. La signora Parodi, che era sola in casa, terrorizzata, si diede a gridare a perdifiato. Accorsero alcuni vicini, tra i quali i signori Mondo Carlo e Cappellini Giovanni, i quali spensero le solite fiamme con danno limitato.

Ancora effetti di neve. — Botta Giuseppe, tornitore in ferro, d'anni 66, abitante in via Borgo Dora, N. 4, sdrucciolò a terra iermattina in via Carlo Alberto, di fronte alla casa N. 8, e riportò una ferita lacero-contusa alla regione frontale e una grave contusione alla schiena.

Venne per conseguenza ricoverato verso le 11 1/2 all'Ospedale di San Giovanni.

Una nobile esistenza mancava ieri in Torino: il marchese **Ernesto Manca di Villahermosa**, tenente-generale in ritiro.

Aveva combattute tutte le guerre della patria indipendenza, compresa quella di Crimea, ed in tutte con onore. Era insignito di due medaglie d'argento al valor militare, nonchè della Croce militare di Savoia.

Nella vita privata visse modesto e beneficando.

STATO CIVILE. — Torino, 12 gennaio 1893.

NASCITE: 21: cioè maschi 13, femmine 8.

MATRIMONI: Blanchet Eugenio con Durando Caterina ved. Pennato — Cariello Raimondo con Enrici-Balon Bernardina — Garnier Amato con Rovej Onorina — Gilardi Domenico con Chiantore Delfina — Sironi Giovanni con Mattalia Lucia ved. Garino — Zucca Ernesto con Coulon Lina.

MORTI: Garone S., d'anni 74, di Lomello, negoz. Flori Luigia n. Venanzio, id. 58, di Torino, stiratrice. Canavesio G. v. Pignatelli, id. 79, di Torino, agiata. Riccò Francesco, id. 69, di Torino, negoziante. Aribaldi-Ghilini Cecilia, id. 67, di Torino. Manca di Villa Hermosa cav. Ern., id. 74, di Torino. Bonetto Caterina n. Anghilante, id. 60, di Pinasco. Beltrami G. n. Ferrari, id. 56, di Ludiano (Svizzera). Balestrieri Carlo, id. 71, di Mazzola, tornitore. Mangé G., id. 62, di Aybinsche (Savoia), add. ferrovie. Volpicelli M., id. 44, di Secondigliano, merciaio amb. Carrera Clara n. Biora, id. 58, di Pianezza. Pettiti Giacomo, id. 74, di Ceresole (Cuneo), cuoco. Tarasco Francesco, id. 61, di Torino, operaio in lime. Nurisso C. n. Gagnor, id. 42, di Frassinere, contadina. Olmo Lodovica, id. 40, di Mondovì, religiosa.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 20, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI — **Venerdì, 13 gennaio**

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera b). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Cause ed effetti*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Marini). — *Spettri!*, dramma. — *Le undici imprese di Giorgio*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operetta della città di Trieste). — *Il venditore di uccelli*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *La festa in montagna*, vaudeville. — *Socialista*, comm. — *Carlo l'ciandent*, bozzetto. — Serata d'onore dell'attrice T. Merlone.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Trio Delina. Richard, ammaestratore di cani. Marcial, e Ballatonny, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

I lavori parlamentari.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno)
13, ore 8,13 ant.

Fu già pubblicato l'ordine del giorno fissato per la riapertura della Camera (1); ma comprenderete benissimo anche voi che quegli argomenti non possono essere i soli nè così importanti da occupare utilmente la Camera e da tenere numerosi i deputati presenti.

Occorre adunque la discussione di un progetto e di un argomento che interessi vivamente il Parlamento e il Paese.

Prima che fosse prorogata la Camera, nella mente dei più stava il pensiero che le prime sedute ad anno nuovo sarebbero state occupate dalla discussione del progetto di proroga per sei anni della facoltà di emissione e del corso legale agli Istituti di emissione. Era l'argomento più interessante e più importante posto all'ordine del giorno; su di esso la Commissione parlamentare già aveva fatto i suoi studi, e l'onorevole Roux aveva presentato la relazione.

Ma immediatamente dopo venne la promessa di ispezione governativa; poi la nomina della relativa Commissione sotto la presidenza del senatore Finali. Questa Commissione ha l'incombenza di riferire entro due mesi, ed è probabile compia il suo lavoro anche prima. Ad ogni modo la Commissione parlamentare e la Camera non possono trascurare questa ispezione e legiferare sulla proroga e sullo riordinamento bancario senza tener conto dei risultati di questa ispezione.

Adesso oltre l'ispezione è venuta in campo finalmente la fusione delle Banche per azioni; e questo è nuovo argomento e nuova importante modificazione che può mutare notevolmente le deliberazioni che saranno per prendere la Camera e il Governo a proposito degli Istituti di emissione.

In alcuni circoli già si fa innanzi la proposta di venire addirittura in seguito alla fusione ad un riordinamento definitivo, anzichè far durare una provvisorietà ancora per sei anni.

Tutto questo prova che la legge sulle Banche tal quale come fu presentata non può discutersi, e dovendosi modificare e mutare in seguito all'ispezione e alla fusione, non potrà certamente essere discussa allo riaprirsi della Camera il 25 corr. gennaio.

Uno degli argomenti gravi ed importanti che potrebbero essere all'ordine del giorno sarebbe quello dello riordinamento delle pensioni e dei bilanci del tesoro e dell'entrata, che restano ancora da discutere dal Parlamento.

Ma la Giunta generale del bilancio, che pure ha compiuto così grave lavoro in venti giorni, non ha potuto esaminare questi due bilanci; e d'altronde ha deliberato di far precedere al bilancio del tesoro l'esame del progetto sulle pensioni, il cui riordinamento ha capitale conseguenza sui bilanci dello Stato e sul pareggio finanziario.

Prima di tutto adunque dovrebbe discutersi la legge sulle pensioni. Ma questo progetto non fu ancora esaminato nè deliberato neppure dalla Sotto-Giunta delle finanze e del tesoro.

Allo scopo di incominciare questo esame il presidente Boselli ha già fatto convocare la Sotto-Giunta delle finanze e tesoro (non la Giunta generale) pel 25 corrente; ma il progetto è ampio, e prima di otto o dieci giorni la Sotto-Giunta non avrà finito il suo lavoro, deliberata la relazione e sottopostala alla Giunta generale e alla Camera.

In queste condizioni pare che l'argomento principale che verrà posto all'ordine del giorno saranno le Convenzioni marittime, attorno alle quali l'on. Cocco-Ortu sta ultimando la relazione a nome della Commissione parlamentare.

Adunque fra i primi lavori verranno le Convenzioni marittime; indi si spera la legge sulle pensioni, poi i bilanci del tesoro e dell'entrata e poscia lo riordinamento delle Banche, la legge universitaria, ecc., ecc. Ciò senza pregiudizio dell'esposizione finanziaria, dell'esame del bilancio d'assestamento e degli altri bilanci preventivi pel 1893-94; e senza omettere le leggi di carattere sociale e politico, come quella sui probiviri, sugli infortuni e sul matrimonio civile, già in discussione e presentate alla Camera.

Si conferma la fusione delle Banche.

Buone impressioni per la nomina di Rieunier.
(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
13, ore 9,20 ant.

Anche il *Popolo Romano* conferma che sono attivamente avviate le pratiche per la fusione delle quattro Banche d'emissione per azioni. Il Consiglio di reggenza della Banca Romana avrebbe realmente, come già vi telegrafai, dato incarico al suo presidente, principe Giulio Torlonia, e al governatore della Banca, Tanlongo, perchè conducano a buon fine le trattative per quella combinazione che fosse favorita dal Governo nel miglior interesse del credito e dell'economia nazionale.

Fino a iersera, per altro, il Torlonia non aveva ricevuto dal Consiglio di reggenza comunicazione ufficiale di simile incarico.

Il *Popolo Romano* reputa che ormai le condizioni della questione bancaria siano per varie cause così mutate da quelle che erano poco tempo fa, che appare atto di buona politica economica da parte del Governo il coraggio di affrontare una soluzione definitiva della sete di dare agli Istituti di credito. Ciò val certo meglio che una proroga ulteriore dello stato attuale, la quale continuerebbe, peggiorandolo, l'attuale dannoso stato del credito pubblico.

Oggimai il Governo può assumere l'iniziativa di tagliare questo nodo gordiano con una soluzione pratica, la quale riesca a dare uno stabile assetto al credito del Paese senza ricorrere a metodi forzosi. Tale soluzione il *Popolo Romano* la ravvisa per ora soltanto nel « duopolio », che sarebbe costituito appunto dalla creazione di una Banca unica per azioni, lasciando al loro posto attuale i Banchi meridionali che non hanno azionisti, e che possono quindi, se bene regolati, servire di correttivo all'Istituto unico per azioni.

È indubitato che una siffatta trasformazione non si può compiere senza spostare qualche interesse e provocare anche qualche momentaneo disagio. Ma d'altronde, se si vuol raggiungere l'alto scopo dell'interesse generale del paese, non bisogna esitare davanti a qualche interesse privato o regionale, che occorra sacrificare per raggiungerlo.

— Ha fatto buona impressione nei circoli diplomatici l'accettazione del portafoglio della marina francese da parte dell'ammiraglio Rieunier. Si ricorda con compiacenza che egli comandava la squadra francese che venne nel porto di Genova per il solenne convegno navale internazionale dello scorso settembre. In tale occasione il Rieunier adempì anche una missione diplomatica recando una lettera autografa di Carnot ad Umberto. E a Genova si ebbe occasione di pregiarne la cortesia squisita e l'animo benevolo verso noi italiani.

Il commercio degli schiavi in Tripolitania.

I premi Lavigerie per le opere antischiavistiche. Nel Collegio arbitrale ferroviario.
(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)
13, ore 9,25 ant.

La *Corrispondenza Verde* reca: « Il Comitato Antischiavista Italiano coopererà all'agitazione cominciata in Francia dalla Società consorella contro le Autorità turche, e specialmente quelle di Tripoli, che non solo non impediscono la tratta dei negri, ma vi partecipano anche con iscopo di lucro.

Le prove, le testimonianze, i documenti dimostrano che centro di questo traffico sono i mercati di Gialo Ogilla, in Tripolitania, dove non giunge l'influenza europea e dove lo stesso governatore — come si ricava da una lettera-circolare spedita ai Comitati antischiavisti dal principe Rospigliosi, presidente del Comitato italiano — percepisce due talleri ogni schiavo venduto.

— Il premio assegnato dal defunto cardinale Lavigerie per le migliori opere contro la schiavitù fu così suddiviso: L. 2000 all'avv. Bianchinetti; L. 3000 all'abate Vigneron; L. 4000 per due romanzi inediti sullo stesso argomento; L. 10,000 al cav. David Descamps, senatore belga, per un dramma in versi in 5 atti.

— L'Amministrazione delle strade ferrate Meridionali ha confermato, pel terzo periodo triennale, il mandato di arbitro nel Collegio arbitrale, incaricato di decidere sulle questioni fra Governo e Società in merito alla esecuzione della legge sulle Convenzioni ferroviarie, agli on. senatori Pietro Puccioni e Giulio Vigoni. A supplente fu confermato il cav. Malenghini avv. Giuseppe.

Il prefetto di polizia Lozé.

L'incartamento Arton — I nihilisti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 8,45 ant.* — Si conferma che il nuovo Ministero abbandonerebbe Lozé, prefetto di polizia. Lo compenserebbe peraltro nominandolo ministro plenipotenziario di Francia a Lisbona. Alla prefettura di polizia il Lozé verrebbe sostituito dal deputato Pichon.

— Il *Gaulois* asserisce che il Governo conosce dove trovasi Arton e che la Commissione d'inchiesta su Panama lo inviterebbe ad arrestarlo.

— Parecchi giornali riproducono la voce che l'incartamento di Arton sia stato sequestrato ieri presso il banchiere Propper. Gravi misure sarebbero conseguenza di tale sequestro. I giornali repubblicani, senza dipartirsi dalla riserva, esprimono generalmente la fiducia nella volontà del Governo di fare la luce.

— I nihilisti arrestati sabato furono condotti ieri a Calais ed imbarcati per l'Inghilterra.

Nuove rettifiche al discorso di Caprivi.

Gli scioperanti tedeschi ed il Governo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 9,14 ant.* — Richter, capo del partito progressista, smentisce sulla *Freisinnige* che il discorso del cancelliere Caprivi in seno alla Commissione per il progetto militare sia stato così fosco come lo riferirono i giornali. Vengono pure smentite le parole concernenti l'Italia, la triplice alleanza e l'eventualità d'una restaurazione monarchica in Francia.

Anche le rettifiche del Richter non hanno peraltro che un'importanza assai relativa. Come il cancelliere dell'impero, facendo un minaccioso quadro della situazione europea, mirava a far accettare il nuovo progetto militare, così il capo dei progressisti, avverso a questo progetto, mira a diminuire l'impressione prodotta dal discorso del generale Caprivi, e a tal uopo ricorre forse al mezzo di negarne le frasi più minaccioso.

— Nei Circoli governativi prevale l'idea di usare mitezza verso i minatori scioperanti allo scopo di schivare conflitti e non inasprire maggiormente gli animi. Si ritiene d'altra parte che, stante la deficienza di mezzi finanziari per la resistenza, gli scioperi del Saar e di Bochum non avranno lunga durata; una parte degli scioperanti ha infatti già ripreso il lavoro.

BORSA UFFICIALE.
13 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio **94 17 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 +2 1/2	104 10 — 104 20 —	104 05 — 104 15 —
Svizzera		104 07 1/2 104 17 1/2	
Londra	— 3	— — — —	26 13 — 26 15 —
Id. lungo		— — — —	— — — —
Germania	— 4	— — — — breve	128 35 128 45
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 gennaio. — La maggioranza manifestatasi ieri favorevole al Ministero francese ha fatto buona impressione, e stamane se ne godono i frutti.

Il Boulevard portò l'Italiano a 90 35, e noi, che per la Rendita nutriamo in generale una simpatia ottimista, la innalzammo a 94 20 con ben nutrite ricerche per fine mese secondate da quelle continue del contante.

Pel rimanente, se non abbiamo gran fatto da rallegrarci, non abbiamo però motivi nuovi di doglia, ed è gran mercè coi tempi che corrono.

Alcune ricompre di scoperto sostengono moderatamente i corsi in attesa di qualche evento favorevole che ridesti il mercato.

Il cambio in reazione infinitesimale a 104 15.
Spezzata 94 40
Rendita cont. 94 15.
Rendita fine corr. 94 22 1/2, 94 20.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. Naz.	1310 — — —		Torino	304 — — —
Ferr. Mer.	637 50 638 50		Cred. Ind.	195 — — —
Ferr. Med.	526 — 526 —		G. S.	89 50 90 —
Ferr. Sic.	606 — — —		Cartiera It.	578 — — —
Soc. Sarda	331 — — —		Lane	265 — — —
C. Mob.	442 — 441 —		Tiberina	34 — — —
	443 —		F.S.Pa. e	508 50 — —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
12 gennaio 1893

Mercato di limitate vendite — *Grani e risi* aumentati di venticinque centesimi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 25 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 25 a 24 25 — Granoni da 18 50 a 17 25 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 25 a 13 25 — Riso fioretto da 35 25 a 37 25 — Farina, marca *B* da 29 50 a 30 50 — Semole dure da pasta da 24 50 a 25 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) gennaio		11	12
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	48 75	48 90
» — per febbraio	»	48 75	48 90
» — per marzo-aprile	»	48 90	49 —
» — a 4 mesi da marzo	»	49 10	49 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 50	38 75
» *raffinato* 1ª.	»	107 —	107 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 37	40 50
» pei 4 mesi da marzo	»	41 12 1/2	42 25
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) gennaio		11	12
Tendenza dei cotoni — Americani, Brasiliani e Surate facili — Egiziani sostenuti — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	7,000	6,000
Importazioni	»	10,000	6,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 11/64	5 8/32
pel corrente e febbraio	»	5 11/64	5 8/32
per marzo-aprile	»	5 15/64	5 6/32
per maggio-giugno	»	5 17/64	5 1/4

Mercato di NEW-YORK, gennaio		11	12
Cambio su Londra	D.	5 86 6/8	4 86
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 71/2
Petrolio Standard White	C.	5 35	5 35
» a Filadelfia	»	5 30	5 30
Cotone Middling	»	9 3/4	9 5/8
» » a New-Orleans	»	9 9/16	9 9/16
Entrate cotoni in giornata	Ball. N.	12,000	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	15,000
» pel Continente	»	5,000	5,000
Frumento rosso	D.	0 82 1/4	0 81 1/4
Grano turco	»	0 52	0 52
Farina extra	»	2 95	—
Nolo cereali per Liverpool	»	1 6/4	1 6/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fa	C.	18 —	18 1/4
» » good	»	15 65	18 10
Zuccaro Moscabado N. 12	»	8	3

Osservatorio di Torino. — 12 gennaio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima — 5,6 Massima — 2,8. Minima dalla notte del 12—6.2. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Ieri decedeva in questa città il signor

Riccò Francesco, *negoziante in mobili.*

La sepoltura avrà luogo sabato mattina alle ore 9 1/4, partendo dal vicolo Santa Maria, N. 2.

Serva questo d'avviso agli amici del defunto ai quali non fosse ancora pervenuta la partecipazione.

Lidia Avaro vedova del

Cav. TEOBALDO FERRERI farmacista

e parenti ringraziano con grato animo tutte le egregie persone, fra cui li signori Sindaci, Consiglieri e Maestri, che presenziarono al funerale celebratosi nella chiesa parrocchiale di Serravalle Langhe nel giorno 12, mese in corso.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA
L'Estrazione è fissata per legge irrevocabilmente al 30 aprile corr. anno
Premi da Lire
200.000 — 100.000
10.000 — 5000 e minori
Ogni biglietto costa UNA LIRA e concorre vincitore o non alle altre Estrazioni.
Programma *gratis* a richiesta, con distinta dei premi e dei DONI ai compratori di Biglietti da 10 e da 100 numeri, presso tutti i **Banchieri** e **Cambiavalute** nel Regno, ed alla
Banca Fratelli Casareto di F.sco
GENOVA

GRATIS
PAGAMENTO COUPONS 1° luglio 1893
AGGIO
su quelli 1° gennaio e 1° aprile 1893.
Cambio D. LATTES - Via Cavour, 9, Torino.

FLLI CASOTTI
DENTISTI
trasferiti dal Num. 28 al
N. 25 VIA ROMA.

INSEGNE G. VOGLIOTTI
Lavori artistici — TORINO
Corso Valentino, 10, [illegible]

I Turisti che traversano le foreste [illegible] tini, vi si fermano volentieri onde am[illegible] cessi adottati da *M. Lagasse* per estrarre [illegible] fresco dei pini recentemente tagliati. E quest[illegible] concentrato che serve esclusivamente alla pro[illegible] zione della *Pasta* e dello *Sciroppo di Lagasse* prodotti tanto noti che apprezzati per la guarigione dei *raffreddori, tosse, grippe, raucedine, catarro, bronchite.*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

MUSICANTI.
Trovasi vacante il posto di Capo-fanfara nel Reggimento cavalleria **Firenze** di guarnigione a **Milano**. I concorrenti sia militari che borghesi dovranno saper suonare uno strumento d'ottone e presentare al Comando del Reggimento la domanda in carta bollata d'una lira non più tardi del **25** gennaio. — Per le condizioni rivolgersi al Segretario del Consiglio d'Amministrazione del precitato Reggimento. H 295 M

Ein deutsches Haus in Mailand (Chemische Fabrik) sucht einen durchaus tüchtigen Kaufmann für Vertretung des Chefs auf Comptoir und Reisen. Nur Herren mit feinsten Referenzen, welche der italienischen Sprache in Wort und Schrift vollkommen mächtig sind und auf Lebensstellung reflectiren mögen sich unter H 178 M, bei Haasenstein & Vogler, Mailand melden. H 294 M

A prezzi miti:
Da **affittare** (messi a nuovo) due alloggi al 1° piano di 4 o 5 camere con terrazzo.
Alloggio al piano terreno di 8 membri con giardino.
Dal portinaio via Montevecchio, n. 21 (piazza d'Armi). C 914

Ampio locale al pianterreno
di sei camere e sotterranei ad uso magazzino o laboratorio *da affittare al 1° luglio ventura.*
Rivolgersi al portinaio via Principe Tommaso, n. 3. C 6445

Pel 1° aprile od anche al presente affittasi *bellissimo alloggio* di 4 spaziosi membri ed un camerino, con tutte le comodità moderne, per solo L. 60 mensili, in via Sacchi, n. 43, piano 2°.
Pel 1° aprile, in via Massena, 43, piano 3°, *alloggio* di **6** membri, con tutte le comodità moderne, per L. **600** annue. C 105

Si acquisterebbe
casa signorile o di reddito sita in posizione centrale, preferibilmente su viale e con facciata prospiciente mezzogiorno. Importo dalle **300** alle **500,000** lire.
Non si tratta con mediatori.
Scrivere al N. 21 o 261, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Laureato in legge
prenderebbe segreteria di casa in Torino. Ottime referenze.
Scrivere al N. 34 o 292, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Impiegato presso Casa di commercio
cerca occupazione nelle ore serali. Pratica commerciale, conoscenza disegno, francese, inglese. Ragionevoli pretese. - Scrivere X. X. X. Posta, Torino. C 177

Ragioniere patentato, ottime referenze, discreta esazione, versatissimo nella tenuta dei libri e della corrispondenza, desidererebbe occuparsi presso Casa bancaria, commerciale o privata Amministrazione. Ragionevoli pretese. — Scrivere al N. 25 o 270, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signora per bene, sola, con bell'alloggio, prenderebbe distinta persona in famiglia, signore o signora. Prezzo a convenirsi. Via Po, 38, 3° piano nobile. Rivolg. al portinaio. C 280

Cercasi socio
per dare maggior sviluppo ad una avviata Azienda. Indicare capitale disponibile. — F. O., fermo in Posta. C 812

Cercasi
un operaio e un apprendizzo calderaio, che potrebbero entrare subito. — Scrivere al sig. J. MARAVIGLIA, calderaio. **Clarens** (Vaud), Svizzera. H 283 X

Per le signore.
Clysopompe eleganti, senza palla epperciò più solidi per sole L. 2.50. Busti veri inglesi per ogni età (i migliori reggitori del corpo). Fascie (novità) per mestruazione. Ventriere d'ogni genere. Specialità in Cinti erniari finissimi. Calze elastiche. Bacinelle per partorienti, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino.*

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 74

Fratelli FISCHEL - Niemes
PRIMA FABBRICA EUROPEA
Mobili di legno curvato a vapore.
Esclusivo deposito
LEONZIO BELTRAMO e C°
TORINO – Galleria Natta – TORINO
(CASA FONDATA NEL 1868).
Macchine a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici** per rosticceria da L. 10 a 12 — **Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco. 77

PETROLIO SPLENDOR
Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?
Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?
Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?
Domandate il **PETROLIO SPLENDOR.**
Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli olii volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.
Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.
È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.
Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. H 71 V
Acquistate il **PETROLIO SPLENDOR.**
Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.
Vendesi presso i principali droghieri.

DENTI e DENTIERE
ultima invenzione.
S^r BETTMANN
CHIRURGO-DENTISTA
Corso Oporto, n. 15, **Torino.** C 281

AGENTI LIBRARII.
In tutti i circondari d'Italia si richiedono **agenti librarii** o persone che volessero procurare il collocamento di opere importantissime nel proprio circondario, curandone la relativa consegna e l'esazione pei pagamenti. Si richiedono pure viaggiatori dello stesso ramo. **Ottimo stipendio fisso mensile** con diritto ad aumento biennale e pensione.
Dirigersi: **Società Internazionale Editrice Libraria, Napoli.** H 187 M

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
Galline, tacchini, oche, fagiani, porcini ecc.
Catalogo illustrato
H 289 V

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 6

VOLETE LA SALUTE??

H 44 M

Astro gentile.
Ma io non ho mai cessato di farti venire a Roma. L'appuntamento lo desidero nella città ove sei, nel giorno e nell'ora che meglio crederai. Caro angioletto, non cercare pietose scuse. Ansioso attendo. Baci. C 803

Cittadino! Ore felici! Perchè taci? Stai bene? Sei contento? A. quando attende ansiosa. Se credi venerdì. Ti bacio. C 800

K. V. 3. Grazie del gentile dono. Mi rimetto in lei. Rinnovo mio voto. Addio. C 810

Corrispondenze private.
AVVISO.
Si pregano i sig^ri clienti a rimetterci l'importo delle loro corrispondenze private in vaglia postali o cartoline vaglia, non potendo noi rispondere nè essendo in grado di dare spiegazioni sugli smarrimenti delle lettere ordinarie con francobolli.
Haasenstein e Vogler.

Avviso ai Pittori e Scultori.
Lunedì 16 corr. mese, alle **nove** antim., avrà luogo il pubblico incanto degli oggetti caduti nell'eredità del cavaliere COSTANTINO SERENO. — **Via Montebello, 24.** C 909

Cassa di Risparmio di Torino
Situazione al 31 dicembre 1892.

		ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere su libretti N. 90,039	L.	»	48,065,892 10
Creditori e debitori diversi	»	400,890 70	55,440 97
Mutui ipotecari	»	2,872,490 31	»
Mutui a Corpi Morali	»	14,805,891 24	»
Titoli a debito dello Stato	»	19,034,874 50	»
Titoli garantiti dallo Stato	»	13,111,729 —	»
Obbligazioni di Corpi Morali	»	1,058,900 —	»
Effetti cambiari	»	847,420 19	»
Stabili e mobilio	»	990,109 55	»
Conti Correnti speciali	»	1,950,000 —	»
Cassa e Conti Correnti	»	820,870 89	»
Spese generali ed imposte	»	430,197 —	»
Interessi attivi in esazione	»	618,704 52	»
Benefizi e rendite dell'anno	»	»	1,244,299 33
	L.	57,507,144 08	
	»	49,885,049 46	49,365,049 46
Fondo patrimoniale e di riserva	L.	8,152,095 62	

NB. I valori oscillanti sono conteggiati col ribasso del 10 0/0 sui Titoli di Rendita e del 5 0/0 sulle Obbligazioni in confronto delle loro quotazioni di Borsa del 31 dicembre 1892.
IL VICE-PRESIDENTE: T. CERUTTI.
Il Direttore di contabilità
C. FERRERO DI CAMBIANO.
301

SAPONE DI MARSIGLIA
del CALICE del CALICE
della Ditta Le Successeurs de
D. LECA e C.
trovasi in vendita per il dettaglio presso tutti i negozianti da olio e droghieri.
Per ordini all'ingrosso dirigersi al **Rappresentante**
Antonio FIORIO, 5° Comp° Dock
TORINO. 220

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1880, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Macchina per scrivere
REMINGTON
Vantaggi della Macchina « Remington »:
1° Si scrive con velocità quattro volte maggiore della scrittura a mano;
2° Il maneggio è semplicissimo e si acquista facilmente la velocità massima, perchè, a differenza di altre macchine che hanno un tasto per ogni segno, e quindi una grande e complicata tastiera, nella « *REMINGTON* » si hanno soli 42 tasti per fare 84 segni;
3° Si possono fare da 2 a 10 copie contemporaneamente di uno stesso scritto;
4° Lo scritto della macchina « *REMINGTON* » si può riprodurre facilmente fino a 2000 copie senza nessun preparato speciale sul « Miméographe Edison »;
5° La « *REMINGTON* » è la più semplice e la più solida di tutte le macchine per scrivere.
Prospetti, liste, vendite, ecc., presso il signor
CESARE VERONA Galleria Nazionale Scala *A* **TORINO.**

PRODOTTI ALIMENTARI
Latteria Milanese, via Po, 31 - Torino. 18

5 kg.	Riso sobiuma	L. 2 15
5 »	Paste Napoli	» 3 25
5 »	Olio vero d'oliva	» 9 —
	Burro di Locate Triulzi	
	Vino da pasto in fiaschi	» 1 10
	Marsala d'origine - Bottiglie	» 1 30

H 69 M

Instituto Chirurgico Ortopedico ROTA.
Cinti erniari fabbricati di confidenza, da non confondersi con quelli di comune smercio; **calze elastiche; ginocchiere** antireumatiche; **cinture** in tessuto piumino, ecc., ecc. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40. *Torino.* 1-241

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° I°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

DENTI BIANCHI
e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 70 V

MALATTIE VENEREE 16
Dott. O. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.
H 60 M

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO. 5

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 1

Si vende a L. **25** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (61)

CAPITAN ROBERTO
Romanzo tradotto dal francese

Biron fece un gesto violento.
— Ah! la mia spada! — esclamò, — la spada che ha reso tanti buoni servigi....
Le sue labbra livide tremavano; i suoi occhi lampeggiavano; una specie di ruggito gli sollevò il petto.
Comprendeva adesso che era perduto, che bisognava rinunziare a tutte le speranze. Si diede a percorrere il vestibolo, ripetendo con rabbia:
— No! no!
Un istante ebbe ancora l'idea di lottare, di uccidere i due guardie, di passare sui loro corpi per fuggire.... ma era follia.... Al primo grido gli ufficiali che eran lì lì sarebbero accorsi, e con loro tutte le guardie che si trovavano in castello.
No, ogni resistenza era impossibile; bisognava rassegnarsi.
Trasse la spada dalla guaina e la porse al capitano.
— Vitry, — disse, — ecco la mia spada. Non l'ho mai adoperata che per l'onore della Francia, e dirai al re che avrei dato la mia vita piuttosto che rimetterla ad altri che a lui.
Poi, quando Vitry l'ebbe presa e data a Roberto, il maresciallo domandò:
— E adesso, che farete di me?
— Venga con noi, signor duca, — rispose Vitry, — una carrozza aspetta alla porta del castello.
— Dove mi condurrete?
— Il signor di Sully è partito un'ora fa e il suo appartamento è preparato alla Bastiglia.
— Bene! Andiamo!

L'indomani all'alba il maresciallo di Biron entrava nella celebre prigione ed il Parlamento veniva convocato in tutta fretta.

CAPITOLO XX.

Si comprende, senza bisogno di spiegarlo, quale effetto dovette produrre la notizia dell'arresto del maresciallo.
Sino allora s'era sempre creduto che il re non avrebbe osato, e nel primo momento molti si ostinarono a credere che il Parlamento non vorrebbe mai assumersi la responsabilità di una simile sentenza.
Molti interessi erano impegnati; Biron aveva un gran numero di parenti, un centinaio di cugini in Guascogna, tutta gente feroce e brutale; c'era da temere che quegli uomini insorgessero per non lasciar giudicare e condannare il maresciallo.
La paura di rappresaglie terribili poteva certamente influire sui membri del Parlamento.
Il cancelliere stesso non mostrava molto maggior ardire degli altri, e si sarebbe volentieri riparato dietro a qualche buon espediente tortuoso.
Ma il re fu irremovibile.
Spinto da Sully, eccitato dalla regina, si mantenne forte contro tutte le obbiezioni e non volle cedere in nulla. Così fu che, verso la fine di luglio, il Parlamento si riunì, risolto questa volta a finirla.
In quanto a Biron, dacchè era stato rinchiuso nella Bastiglia aveva avuto di molti e singolari pensieri.
In primo luogo egli contava sempre sull'amicizia del re e non poteva persuadersi che egli lo lasciasse decapitare. Il re lo aveva amato molto, lo amava ancora molto e non firmerebbe certamente la sua sentenza di morte....
E poi egli aveva amici potenti che agirebbero, che non lo abbandonerebbero, che otterrebbero, o colla persuasione, o colla minaccia, la sua grazia.
Era dunque, per così dire, senza gravi apprensioni, e aspettava pazientemente occupando il suo tempo a giuocare colle sue guardie, a discorrere con loro.

Un giorno pertanto la sua fiducia fu un po' scossa ed egli grandemente turbato. Aveva consegnato certe carte compromettenti ad un messaggero chiamato Renazé, che credeva nascosto in un castello della Savoia. Un mattino quel Renazé gli fu presentato nella sua prigione ed egli impallidì. Protestò con energia, dichiarò le carte false, come aveva già fatto per le lettere di Lafin, affermò che, ad ogni modo, non erano quelle che impressioni, che idee che scriveva, in confidenza, ad un amico.
Nonostante tutta la sua sicurezza, quell'incidente lo inquietò.
Finì per pensare che aveva forse torto di contar troppo sull'affetto del re, sulla pusillanimità dei giudici, e il timore della morte lo invase.
Si meravigliava, fra le altre cose, di non aver mai più inteso parlare di Guy Eder di Fontenelle, nè della Modena.
Dove erano quei fedeli? Che cosa facevano? Come va che non davano segno di vita?
Per la soverchia tensione il suo intelletto s'indeboliva....
Egli aveva dei momenti di furore, d'entusiasmo e dei momenti di grande abbattimento.
Qualche volta le sue guardie lo trovavano tutto intento in studi di astrologia; studiava gli almanacchi, studiava le epoche della luna, i segni celesti per cercar d'indovinare l'avvenire.
Era la Modena che lo aveva iniziato a quelle scienze occulte, e vi ci trovava un grande sollievo.
Soventi volte ciò che credeva leggere in cielo, le deduzioni che traeva dalla congiunzione degli astri, bastavano a rendergli la speranza, la fiducia. Pensava allora ai suoi amici e si diceva che essi, almeno, non lo lascierebbero morire sul patibolo!
Una sera in cui egli era tutto intento a seguire le sue combinazioni astrologiche, un rumore strano si elevò nei corridoi della Bastiglia.
Il maresciallo rialzò vivamente la fronte. Il rumore s'avvicinava. Era un mormorio confuso di voci d'uomini, di scricchiolio d'armi, di suoni di passi sulle lastre del pavimento.
Un momento dopo la porta della sua camera si aprì, ed egli balzò dalla sua sedia coll'intuizione terribile della verità.
Sulla soglia si presentò il cancelliere, il quale s'inoltrò seguito da parecchi consiglieri che si fermarono, coi soldati, in fondo alla camera.
A quella vista il maresciallo impallidì.
— Che c'è? Che cosa vogliono da me? — egli domandò con voce strozzata.
— Signor di Biron, — rispose il cancelliere, pallido anche lui, — voglia rimettermi, la prego, l'Ordine del re e la Croce di Santo Spirito. Il momento è solenne e la esorto a fare appello a tutto il suo coraggio, perchè sono incaricato di leggerle la sentenza che il Parlamento ha pronunziato.
— La sentenza?.... — balbettò Biron spogliandosi macchinalmente delle insegne che gli erano state domandate; — la sentenza!.... Dunque, è finito! Ah! i miei nemici si sono molto affrettati!.... Ma legga, legga, signor cancelliere.... ho premura di sapere....
E allora il cancelliere lesse la sentenza che lo condannava a morte, colla grazia del re che gli permetteva di morire nel cortile della Bastiglia e non in piazza di Grève, e che concedeva ai suoi parenti il suo cadavere.
Era quello un colpo che il duca non si aspettava.
Quella sentenza non colpiva un uomo debole, infermo, abbattuto dalla prigionia, ma un uomo forte, robusto, in piena virilità, punto preparato alla morte. La ripugnanza della natura si mostrò subito; egli lasciò vedere la prepotente volontà che aveva di vivere. Furon dapprima grida, violenti apostrofi contro il re.... quell'ingrato, che lasciava vivere d'Epernon, cento volte traditore, e condannava a morte lui, innocente.... Poi invettive al cancelliere, a tutti i consiglieri; beffe e insulti al Parlamento....
Qualcuno gli disse dolcemente:
— Pensi, duca, alla sua coscienza.
— Taccia! — rispose; — la mia coscienza riguarda me solo.
E ricominciò a dimenarsi, a profferir minacce, parole vane, come se avesse avuto il delirio.
Poi, quando quell'accesso di furore fu un po' calmato, egli domandò se gli si permetteva di ricevere qualche amico e se nessuno era venuto per vederlo.
Gli fu risposto che una sola persona era venuta e che il governatore gli permetteva di riceverla, in presenza, naturalmente, delle guardie.
— Chi è quella persona? — domandò Biron.
— Una giovane donna.
— E come si chiama?
— La Modena.
Biron trasalì, ma si contenne.
— Ebbene, che ella venga, ma che venga subito, perchè credo che oramai le mie ore siano contate.
Un momento dopo la Modena entrava nella camera del maresciallo e, inginocchiata davanti a lui, gli baciava le mani.
I due guardiani erano in un angolo in fondo.
— Ti sei ricordata del tuo protettore, — disse il maresciallo con voce commossa, — ti ringrazio, figliuola mia.
— Oh! non sono sola a pensare a lei — rispose la Modena in tono cupo.
— Chi altri?
— Guy Eder....
— Inutile per ora; non potete più far nulla.
— Chissà?
— Che vuoi dire? *(Continua)*

Pazientino.
Soluzione dell'ultimo giuoco: Ancinto.

Parola quadrata.
Città da amazzoni fondata;
Cosa invisibile ma cara;
Fui erba ad Ulisse mostrata;
Io son abbondante e non rara.
Angelo G.